

ALLEGATO C
alla DETERMINAZIONE CONCLUSIVA CdS

VERBALI
Prima, Seconda e Terza seduta



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Provincia di Forlì - Cesena

VI - SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

Tel.0543/749.111 Fax 0543/749.247 e-mail ediliziaprivata@comune.forlimpopoli.fc.it

RIF. Prot 5807 e segg. del 14/03/2025

FASCICOLO 2025/06-02/4

Istr. n. 1/2025/PU

FORLIMPOPOLI, 17/09/2025

IL N° DI FASCICOLO VA INDICATO SEMPRE
NELLA CORRISPONDENZA SUCCESSIVA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE-SAC – Forlì – Cesena

Ufficio Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ufficio Valutazioni ambientali

aoofc@cert.arpa.emr.it

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

**Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e
Pianificazione territoriale, Ufficio Urbanistica**

provfc@cert.provincia.fc.it

AZIENDA USL ROMAGNA – SEDE DI FORLÌ

Dipartimento di Sanita Pubblica

ip.fo.dsp@pec.auslromagna.it

ARPAE

Sezione Provinciale di Forlì-Cesena

aoofc@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI BERTINORO

Settore Governo del Territorio

Ufficio di piano

Ufficio Edilizia Privata

Ufficio Autorizzazioni Ambientali

Settore Lavori Pubblici

protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it

COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Settore Governo del Territorio

Ufficio di Piano

Ufficio Edilizia

Attività Economiche – AUA

Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Ambiente

U
COMUNE DI FORLIMPOPOLI Comune di Forlimpopoli
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020998/2025 del 17/09/2025 Firmatario: MARIA ILARIA ZOFFOLI

SEDE

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì–Cesena e Rimini**

VINCOLO ARCHEOLOGICO

[*sabap-ra@pec.cultura.gov.it*](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE

E LA PROTEZIONE CIVILE

**Settore Coordinamento tecnico, sicurezza territoriale
e protezione civile**

[*stpc.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it*](mailto:stpc.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Consorzio di Bonifica della Romagna

[*protocollo@bonificaromagna.it*](mailto:protocollo@bonificaromagna.it)

HERA SPA

[*heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it*](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it)

IN RETE DISTRIBUZIONE S.p.A.

[*inrete_distribuzione@legalmail.it*](mailto:inrete_distribuzione@legalmail.it)

COMUNE DI FORLÌ - UFFICIO SISMICA

[*sismica@pec.comune.forli.fc.it*](mailto:sismica@pec.comune.forli.fc.it)

E-Distribuzione S.p.A.

[*e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it*](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

ZiReteGas

[*italgasreti@pec.italgasreti.it*](mailto:italgasreti@pec.italgasreti.it)

ANAS

Struttura Territoriale Emilia Romagna

[*anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it*](mailto:anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it)

Aeronautica Militare - 2° Gruppo M. A.

Via Solombrini n. 14

47122 - Forlì (FC) 47122 - Forlì

[*grumauto2@postacert.difesa.it*](mailto:grumauto2@postacert.difesa.it)

e p.c. Romagnola Conglomerati S.r.l.

[*romagnolacglomeratisrl@pec.it*](mailto:romagnolacglomeratisrl@pec.it)

arch. Michele Evangelisti

[*studio@pec.studio-evangelisti.com*](mailto:studio@pec.studio-evangelisti.com)

Comando VI Reparto Infrastrutture

Ufficio Demanio e Servitu Militari

Via S. Margherita n. 21

40123 - Bologna (BO)

[*infrastrutture_bologna@postacert.difesa.it*](mailto:infrastrutture_bologna@postacert.difesa.it)

Aeronautica Militare

OGGETTO: RICHIESTA DI PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART.53 DELLA L.R. 24/2017 PER PROGETTO DENOMINATO "AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" – DITTA ROMAGNOLA CONGLOMERATI SRL. - INVIO VERBALI IN RIFERIMENTO ALLE RIUNIONI DI CONFERENZA DI SERVIZI TENUTASI IN PRIMA, SECONDA E TERZA CONVOCAZIONE.

Richiamate:

- a) la **prima riunione** della Conferenza di Servizi decisoria indetta in data 27/03/2025 – prot. gen. n. 7106 in forma sincrona ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 e 14-ter comma 1 della L.241/1990, e svoltasi in modalità telematica il giorno 09 aprile 2025;
- b) la **seconda seduta** della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona per il giorno 02 luglio 2025, con le stesse modalità della prima convocazione indetta con prot. n. 14205 del 17/06/2025 a seguito delle integrazioni pervenute;
- c) la **terza riunione** tenutasi in data 10 settembre 2025 a seguito delle ulteriori integrazioni pervenute e già trasmesse;

Si inviano in allegato, i **Verballi** delle riunioni tenutesi in modalità telematica.

Distinti saluti

firmato digitalmente
Il Responsabile del Procedimento
ing. Maria Ilaria Zoffoli



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza Fratti n. 2 – 47034 Forlimpopoli (FC) Tel.0543/749220

protocollo@pec.comune.forlimpopoli.fc.it

RIF. Prot 5807 e segg. del 14/03/2025

FASCICOLO 2025/06-02/4

FORLIMPOPOLI, 09/04/2025

Istr. n. 1/2025/PU

SPETT.LI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE-SAC – Forlì – Cesena

Ufficio Autorizzazioni Uniche Ambientali

Ufficio Valutazioni ambientali

aofc@cert.arpa.emr.it

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

**Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e
Pianificazione territoriale, Ufficio Urbanistica**

provfc@cert.provincia.fc.it

AZIENDA USL ROMAGNA – SEDE DI FORLÌ

Dipartimento di Sanità Pubblica

ip.fo.dsp@pec.ausL.R. omagna.it

ARPAE

Sezione Provinciale di Forlì-Cesena

Viale Salinatore 20

47121 – Forlì (FC)

aofc@cert.arpa.emr.it

CONSORZIO DI BONIFICA

DELLA ROMAGNA CENTRALE

bonificaromagna@legalmail.it

HERA S.P.A.

heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it

IN RETE DISTRIBUZIONE S.p.A.

inrete_distribuzione@legalmail.it

COMUNE DI FORLÌ - UFFICIO SISMICA

sismica@pec.comune.forli.fc.it

E-DISTRIBUZIONE

Zona Di Forlì-Ravenna

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ZiReteGas

ziretegas@pec.ziretegas.it

ANAS

Struttura Territoriale Emilia Romagna

anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

COMUNE DI BERTINORO

Settore Governo del Territorio

Ufficio di piano

Ufficio Edilizia Privata

Ufficio Autorizzazioni Ambientali

Settore Lavori Pubblici

Servizio Lavori Pubblici

protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it

COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Settore Governo del Territorio

Ufficio di Piano

Ufficio Edilizia

Attività Economiche – AUA

Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Ambiente

SEDE

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

Ufficio Demanio e Servizi Militari

Via S. Margherita n. 21

40123 - Bologna (BO)

cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare

Comando I^a Regione Aerea -

Reparto Territorio e Patrimonio

Piazza Novelli Ermete n.1

20129 - Milano (MI)

aerosquadraregione1@postacert.difesa.it

Aeronautica Militare - 2° Gruppo M. A.

ROMAGNOLA CONGLOMERATI SRL
romagnolaconglomeratisrl@pec.it

ARCH. MICHELE EVANGELISTI
studio@pec.studio-evangelisti.com

CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA

(art.t. 14, comma 1 e 14-ter della L.241/1990 e ss.mm.ii)

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART.53 DELLA L.R. 24/2017 PER "AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" – DITTA ROMAGNOLA CONGLOMERATI SRL.

CONVOCAZIONE 1° riunione in MODALITÀ SINCRONA ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii. della Conferenza dei Servizi Decisoria – art. 14 bis, c. 7 e 14-ter.

VERBALE I^a RIUNIONE– 09/04/2025

Illustrazione del progetto e discussione sulle prime criticità riscontrate finalizzate alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

Apertura

Alle **ore 10,00** del giorno **09/04 /2025** si apre la **I^a riunione** in forma sincrona, per via telematica, della **Conferenza dei Servizi Decisoria** indetta con convocazione del Comune Forlimpopoli con nota prot. n. 7106 in data 27/03/2025-in forma simultanea sincrona, come riepilogato nella lettera di convocazione; la riunione si svolge tramite il seguente collegamento: **<https://meet.google.com/kjq-qfqp-arp>**; la documentazione è stata inviata come allegato alle quattro PEC di convocazione.

Per l'Amministrazione Comunale di Forlimpopoli sono presenti:

- Ing. Maria Ilaria Zoffoli - in qualità di Responsabile del V Settore Lavori Pubblici e Ambiente e VI Settore "Governo del Territorio", nonché presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento;
- Arch. Patrizia Pollini - VI Settore - Servizio Ufficio di Piano
- Geom. Fausto Mazzoni - VI Settore - Servizio Edilizia Privata

- Ing. Agnese Farolfi - VI Settore – Servizio Attività Economiche
- Dott. Mario Truglia - V Settore – Servizio Lavori Pubblici
- Arch. Rossella Tassinari – segretario verbalizzante

Partecipano alla Conferenza i seguenti soggetti:

COMUNE DI BERTINORO:

- Ing. Marika Medri - in qualità di Responsabile del V Settore "Governo del Territorio"
- Arch. Chiara Patone – V Settore - Servizio Ufficio di Piano
- Arch. Silvia Pettini - V Settore - Servizio Edilizia Privata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Dott. Valentina Favero
- Ing. Susana Ruiz Miguel

ARPAE e ARPAE-SAC – Forlì – Cesena:

- Dott. Patrizia Spazzoli
- Dott. Cristina Baldelli
- Dott. Cristian Silvestroni
- Dott. Simona Ballistreri
- Dott. Marcello Turrone
- Dott. Roberta Brunelli
- Dott. Federica Milandri
- Dott. Elisa Monterastelli ARPAE Screening
- Dott. Elisa Pollini ARPAE Pianificazione

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

- Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli
- Dott. Chiara Boschi

Per il soggetto proponente del PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART.53 DELLA L.R. 24/2017 proposto dalla ditta ROMAGNOLA CONGLOMERATI SRL. partecipano la proprietà ed i tecnici dello studio incaricato:

- Ing. Stefano Minghetti - proprietà
- Ing. Andrea Minghetti - proprietà
- Arch. Carlo Evangelisti
- Arch. Michele Evangelisti
- Ing. David Negrini – studio NEMA
- Matteo Serafini – studio NEMA

Rispetto alla convocazione risultano assenti:

- CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CENTRALE

- AZIENDA USL ROMAGNA – SEDE DI FORLÌ
- HERA S.P.A.
- IN RETE DISTRIBUZIONE S.p.A.
- COMUNE DI FORLÌ - UFFICIO SISMICA
- E-DISTRIBUZIONE
- 2iReteGas
- ANAS
- Comando VI Reparto Infrastrutture - Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"
- Aeronautica Militare
- Aeronautica Militare - 2° Gruppo M. A.

Si evidenzia che:

- Il Comando VI Reparto Infrastrutture con nota del 27/03/2025 prot. 7115 comunica che l'Ente titolato ad esprimersi è solamente il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna", per cui la convocazione è stata reindirizzata alla PEC: cdo_rfc_emilia_rom@postacert.difesa.it;
- ARPAE in data 31/03/2025 prot. 7284 ha richiesto ad AUSL Romagna parere per emissioni in atmosfera;

Ad oggi è pervenuto:

- parere favorevole condizionato, prot.8141 del 08/04/2025, per le modifiche di AUA da parte del Consorzio di bonifica;

Alle ore 10:09 Maria Ilaria Zoffoli apre la discussione in merito al procedimento oggetto di conferenza.

A seguito dell'appello dei partecipanti fa una presentazione/introduzione dei partecipanti e motiva la convocazione della Conferenza in modalità sincrona vista la particolare complessità delle richieste da parte della ditta proponente.

Patrizia Pollini: elenca la normativa di riferimento per portare avanti la Variante urbanistica più lo Screening e il rilascio del permesso di costruire, nonché l'Autorizzazione Unica Ambientale, per cui vengono riuniti tutti i procedimenti all'interno del procedimento unico ex art. 53 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.. In questa prima occasione, tutti i tecnici della committenza sono stati invitati per spiegare il progetto ai tecnici degli enti interessati intervenuti, in considerazione della prossima scadenza dell'11 aprile quando dovranno pervenire al Comune di Forlimpopoli formali richieste di integrazione. In data odierna l'avvio del procedimento è stato pubblicato sul BUR n. 88 della Regione Emilia Romagna per cui da oggi partono i 60 giorni in cui possono essere presentate le osservazioni da parte di chiunque possa essere interessato.

Elisabetta Fabbrì Trovanelli: interviene chiarendo che il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 sarà ammissibile solo se lo Screening sarà positivo e nel caso non lo dovesse essere il procedimento si fermerà poiché il progetto dovrà essere sottoposto a VIA e di conseguenza a PAUR (art. 15 L.R. n.4/2018) comprensivo di variante urbanistica;

Patrizia Pollini: conferma che su questo punto c'è allineamento con i tecnici e la proprietà i quali, negli incontri preliminari alla presentazione del progetto, erano stati informati di tale condizione;

Valentina Favero: sottolinea che il procedimento di Screening si può realizzare all'interno dell'art. 53 come prevede la L.R. 24/2017 soprattutto per velocizzare i procedimenti, ma che se non fosse positivo, il procedimento unico presente decadrebbe e il progetto dovrebbe fare un PAUR. Inoltre, in questo caso, la Regione è l'Autorità Competente, ma sarà Arpae a svolgere l'istruttoria per lo screening. In questo momento non è ancora possibile capire se lo Screening sarà positivo. Saranno sicuramente chieste delle integrazioni in quanto lo Studio risulta carente in alcune parti, che verranno successivamente specificate da ARPAE. I tempi procedurali per la Regione dello screening si sono adeguati a quelli del procedimento ai sensi dell'art. 53 e pertanto il tempo per le osservazioni sarà anche essi di 60 gg. Successivamente all'invio delle integrazioni da parte del proponente, si procederà alla valutazione della documentazione presentata e sulla base di essa sarà inviato, entro i termini di conclusione dell'art. 53, il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

Michele Evangelisti: presenta il progetto e la storia della Ditta che lavora prodotti per produrre il calcestruzzo e che ricicla e recupera rifiuti edilizi evidenziando che l'attività della Romagnola Conglomerati è lì stabilmente produttiva da diversi decenni; sottolinea che gli strumenti urbanistici vigenti sono allineati per il Comune di Bertinoro, per la quale le modifiche non producono variante urbanistica poiché l'area è stata inserita in una scheda POC che ha avuto corso, mentre non vi è allineamento per il Comune di Forlimpopoli per il quale il PSC prevedeva la delocalizzazione dell'attività al fine del recupero anche di una zona residenziale rada. Delocalizzazione che non si è concretizzata, per cui in questo momento ci si trova in una "zona bianca" in considerazione del fatto che il Comune non ha ancora approvato il PUG. Però l'attività era censita in una scheda di RUE e pertanto attraverso il Procedimento Unico si provvederà ad andare a modificare quella scheda. Confermando che sono state sempre eseguite le manutenzioni necessarie perché l'impianto potesse lavorare si rende noto che l'ampliamento e rinnovo dell'attività sono necessari per poter proseguire le lavorazioni proprie;

Patrizia Pollini: conferma quanto affermato dal tecnico della proprietà, evidenziando che trattasi di una attività che, precedentemente alla L.R. 20/2000 era inserita come zona produttiva nel Piano Regolatore Generale.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: chiede di spiegare bene quali sono le modifiche che si apporteranno rispetto alla situazione attuale

Michele Evangelisti: spiega quali sono le fasi di lavorazione e come saranno distribuite all'interno del sito. Si rinnoveranno il mulino per la frantumazione e i nastri trasportatori. Ci sarà anche un nuovo macchinario per produrre il misto cementato;

Elisabetta Fabbri Trovanelli: chiede di evidenziare bene il perimetro dell'attività, dove si andranno ad inserire i macchinari nuovi e di specificare se le aree saranno pavimentate o libere;

Patrizia Spazzoli: chiede se c'è un cambio d'uso del territorio poiché questo aspetto è significativo per lo Screening e per il parere di sostenibilità ambientale di Arpae;

Patrizia Pollini: spiega che il perimetro dell'insediamento ha la sua pertinenza come da disciplina

particolareggiata della Scheda di RUE, non è zonizzato, per cui con la decadenza del PSC diventa zona "bianca"; sostanzialmente si potrebbe considerare quest'ambito, nello stato attuale, come periurbano come è nella pianificazione del Comune di Bertinoro;

Ci sono diversi aspetti che sono già stati affrontati in via preliminare con la Provincia come quello delle aree idonee per l'insediamento di aziende che trattano rifiuti (vedi tavola 5A del PTCP);

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Spiega che la tavola 5A del PTCP (approvato nel 2006) è stata redatta sulla base della normativa previgente in materia di rifiuti (DGR 1620/2001), il quadro di riferimento attuale ove ri-verificare i requisiti di idoneità delle aree risulta oggi il *Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027* approvato nel 2022. Per l'applicazione della nuova direttiva del PRRB va tenuto in considerazione per definire l'idoneità dell'area, sia il tipo di rifiuti trattati nell'impianto, sia che si tratta di ampliamento di un impianto esistente. Deve essere quindi attestato che la tipologia di rifiuti trattati e recuperati rientra tra i casi non pericolosi per cui la possibilità di ampliamento può essere equiparata ad un'area produttiva.

Le integrazioni che saranno richieste riguardano anche la necessità di una migliore definizione degli elaborati con evidenza dei perimetri delle attività, con riferimento in particolare alla variante urbanistica e alla destinazione delle aree;

Per quanto riguarda la variante sostiene che non è sufficiente limitarsi alla modifica della scheda di RUE, ma occorrerà definire un sito produttivo a tutti gli effetti, dato che questo tipo di impiantistica richiede una zonizzazione produttiva, considerato anche che nel RUE di Bertinoro è identificata in tal senso.

Patrizia Pollini: spiega che, in attesa di procedere con il PUG, in questa prima fase procedimentale si era ritenuto di limitare la variante alla modifica della scheda di RUE, anche in attesa del confronto con gli Enti. A questo punto, per la variante urbanistica occorrerà anche una modifica cartografica ad area produttiva A-13 esistente, mantenendo comunque la specificità della zonizzazione collegata al procedimento unico.

Marika Medri: aggiunge che per il Comune di Bertinoro non sarà appunto necessaria una variante urbanistica perché si tratta di un'area produttiva senza capacità edificatoria. Piuttosto si fa notare che il capannone (distinto catastalmente al foglio 26 mappale 62), facendo parte dell'attività per cui anche del processo produttivo, produce degli effetti sulle interferenze tra l'attività ed il comparto uffici (che probabilmente hanno sede nel fabbricato stesso) per cui si chiederà di delineare meglio i flussi interni della movimentazione e dei parcheggi, distinguendo tra i percorsi dei mezzi pesanti, delle auto e dei pedoni oltre che alla corretta individuazioni dei parcheggi pertinenziali richiesti e al rilievo dello stato di fatto che dovrà essere conforme allo stato legittimo. Aldilà del fatto che ci sarà un miglioramento del processo ambientale, si evidenzia che probabilmente ci sarà un aumento di traffico stradale e che forse saranno necessarie delle mitigazioni di tipo ambientale;

Matteo Serafini: dice che ci sono delle barriere di mitigazione e più alberature sia verso la via Emilia sia verso la via Ponara e che sono previste ulteriori mitigazioni aggiuntive con barriere verdi. Per quanto riguarda le polveri è stata fatta una valutazione utilizzando i dati forniti dalla Regione constatando che il nuovo impianto produrrebbe un aumento del 2/3% considerato pertanto insignificante;

Chiara Boschi: sottolinea che anche la Provincia chiederà integrazioni sulla tenuta delle strade in considerazione dell'aumento di traffico previsto, in modo che possa essere verificata l'adeguatezza dalla viabilità esistente; chiede inoltre conferma della destinazione urbanistica vigente dell'area interessate nel Comune di Bertinoro, poiché dagli elaborati si desume sia A20, mentre dalla presentazione sembra essere A13.2.2;

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Evidenzia la necessità di valutare quelle che sono le ricadute del traffico sui tempi di percorrenza e sui livelli di servizio della strada e in particolare le ricadute sul traffico della Via Emilia quale arteria importante per il territorio di cui bisogna garantire la piena funzionalità;

Andrea Minghetti: sottolinea che l'impianto non andrà comunque ad aumentare la produzione, ma le legittime richieste proposte vengono fatte per adeguare la produzione CAM stradali, cambia cioè l'uso del materiale con cui verrà prodotto l'asfalto perché ci sarà un maggior utilizzo di materiale di recupero rispetto all'utilizzo di materiale vergine. Aumenterà il riciclato ma non aumenta la produzione e la capacità produttiva sarà molto simile a quella attuale con un maggiore efficientamento energetico;

Patrizia Pollini: aggiunge che la qualificazione di quell'area necessita dell'implementazione delle mitigazioni che possono trovare spazio anche all'esterno dell'area produttiva; ad esempio in aderenza alla proprietà che verrebbe allargata con la variante urbanistica, è presente un'area già destinata a rete ecologica per la quale l'Amministrazione potrebbe avere interesse a reimpiantare per migliorare la sua attuale qualità. Questa potrebbe essere l'occasione, da verificare, per poter incrementare l'effetto mitigativo/compensativo della barriera verde e, al contempo, della rete ecologica del Comune.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Concorda con la proposta di Pollini relativamente all'opportunità di riconnessione con la rete ecologica nell'area adiacente, quale intervento di compensazione ambientale;

Patrizia Pollini: chiede, per poter valutare l'impatto paesaggistico, che altezze avranno i nuovi impianti, se le altezze dei manufatti sono superiori a quelli attuali; è necessario presentare un progetto di studio della intervisibilità dell'impianto, dato che si colloca in ambito di rilevante interesse paesaggistico e ambientale del PTCP (art. 19) e della quinta collinare della Via Emilia.

Michele Evangelisti: dice che sono praticamente tutti uguali, tranne il nastro trasportatore che attraversa il Ponara che dovrà essere alto 8 m come da richieste del Consorzio di Bonifica.

Patrizia Spazzoli: premette che Arpa si esprime in CdS in ordine all'espressione parere di sostenibilità ambientale dell'intervento urbanistico da rendersi per la procedura di VALSAT in capo all'Amministrazione Provinciale e alla modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale. Inoltre Arpa provvede all'istruttoria della Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) assegnata alla competenza della RER, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 13/2015 e a fornire il supporto, richiesto dal Comune ai sensi della L. 447/95 e L.R. 15/2001, relativamente alla valutazione di impatto acustico al fine di provvedere al rilascio/aggiornamento del nulla osta acustico previsto dall'art. 8 della L. 447/95.

In relazione ai diversi aspetti procede quindi ad esporre in modo sintetico, le richieste di integrazione che fanno capo ai diversi procedimenti ed endo-procedimenti, le quali saranno formalizzate con nota scritta entro i termini perentori indicati dal Comune. Sul tema della variante e della compatibilità urbanistico-acustica con la Classificazione Acustica Comunale rinvia al Comune valutare il mantenimento della

classificazione acustica relativa all'area di intervento di ampliamento/trasformazione (all'area nel suo complesso sono attribuite le classi III,IV e V), in aderenza alla perimetrazione urbanistica di tutta l'area ed alla simulazione elaborata con il software previsionale;

Cristian Silvestroni: **Cristian Silvestroni:** in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera (art. 269 Dlgs 152/06) ricomprese nella modifica sostanziale di AUA verranno richieste integrazioni relativamente alle caratteristiche di eventuali motori fissi a combustione, all'indicazione sulla planimetria delle sorgenti di emissioni diffuse e dei sistemi di contenimento delle stesse (nebulizzatori ed altro). Considerato che viene previsto anche un aumento delle ore di funzionamento dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso, da cui deriva l'emissione convogliata E1, si chiederà di svolgere le valutazioni sulla variazione delle emissioni odorigene come previsto dal Decreto Direttoriale del MASE n. 309/2023.

Elisa Pollini: chiarisce che nello studio di dispersione c'è una differenza di circa il 40% tra le emissioni di polveri ante e post operam al camino E1 a causa dell'aumento previsto di ore lavorate;

Matteo Serafini: dice che le ore previste per il funzionamento di quel camino-sono 8;

Andrea Minghetti: evidenziando una discrepanza su quanto dichiarato dai suoi tecnici chiede di specificare la lavorazione a cui si rifà il camino E1 e che si tratta di granulato che entrerà all'interno dell'asfalto e che non cambieranno né i quantitativi né i tempi della produzione del materiale;

Elisa Pollini: precisa che la richiesta di integrazioni sarà riferita a quanto presentato;

Patrizia Spazzoli: i tecnici con le integrazioni che produrranno chiariscano i dubbi qui espressi;

Cristian Silvestroni: fa notare che tutti gli sfiati generano delle polveri e anche un impianto piccolo, tipo quello per il misto cementato, genera delle polveri diffuse che devono essere autorizzate. Pertanto verranno richieste integrazioni relativamente alle emissioni generate dal nuovo silo di cemento e dall'impianto di produzione di misto cementato. Il proponente dovrà preventivamente valutare la possibilità di convogliare tali emissioni e solo in subordine richiederne l'autorizzazione come diffuse indicando i sistemi tecnici e gestionali che verranno adottati per contenere tali emissioni.

Elisa Pollini: indica di utilizzare anche i dati rilevati dall'anemometro installato in azienda per la validazione della stima della ricaduta di polveri con la modellistica e fare anche una valutazione di dove il vento spingerà queste polveri;

Cristian Silvestroni: sempre relativamente alla modifica dell'AUA evidenzia che, relativamente all'iscrizione come attività di recupero dei rifiuti (art. 216 Dlgs 152/06), la prevista comunicazione di adeguamento al nuovo DM 127/2024 sui rifiuti inerti è stata ricompresa nella documentazione presentata ma che la stessa presenta diverse carenze. Chiede di dettagliare maggiormente il recupero dei rifiuti oltre che per l'adeguamento relativo ai rifiuti inerti anche per le variazioni relative ai rifiuti di conglomerato bituminoso e di evidenziare in planimetria le aree di stoccaggio. Chiede di produrre degli schemi precisi che individuino il processo produttivo di recupero dei rifiuti e come gli EoW prodotti vengano utilizzati nello stabilimento o all'esterno, in modo da poter verificare l'adeguamento al nuovo DM;

Marcello Turrone e Roberta Brunelli: chiedono di individuare la zona di carico e di scarico dell'impianto di

misto cementato;

Andrea Minghetti: afferma che le integrazioni che saranno prodotte chiariranno il processo produttivo;

Marcello Turrone: si raccomanda di spiegare bene, come ha fatto Minghetti, su quante saranno le ore e i giorni di funzionamento dell'impianto poiché queste informazioni sono necessarie per fare una valutazione completa, corretta ed esaustiva;

Elisabetta Fabbri Trovanelli: dice che forse potrebbe essere necessario un approfondimento tecnico specifico considerato che l'area è stata lambita dall'alluvione del 2023 e suggerisce di richiedere anche il parere dell'Area Tecnica Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;

Chiara Boschi: dice che in relazione alla presenza di aree allagate a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2023, è necessaria la verifica di conformità del progetto al Piano Speciale Dissesto Idrogeologico da inserire nella Valsat e chiede se non sia necessaria la sorveglianza archeologica siccome si viene detto che faranno degli scavi di 15 + 40 cm;

Patrizia Pollini: essendo opere realizzate in area privata sembra non sia necessaria la sorveglianza archeologica ma si propone di valutarla a breve. STPC verrà coinvolto in corso.

Precisa invece che, la variante urbanistica sarà soggetta alla corresponsione delle dotazioni territoriali (molto presumibilmente in forma di monetizzazione) e che l'intervento è soggetto al contributo straordinario di cui al DPR 380/2001 e DAL 186/2018.

Prevede inoltre che la richiesta di integrazioni e l'elaborazione delle stesse (sospensione del procedimento) coincideranno all'incirca con il periodo di deposito e, pertanto, prima della prossima seduta di valutazione delle integrazioni andranno raccolte e presentate anche le eventuali osservazioni che perverranno.

Maria Ilaria Zoffoli ed Elisabetta Fabbri Trovanelli: propongono di approvare il verbale nella prossima seduta ma di dividerlo prima con tutti gli intervenuti di modo che possano apportare delle eventuali modifiche e di farlo firmare per semplicità ai soli Capo Settore. La prossima seduta sarà fissata almeno 20 giorni dopo che saranno pervenute ed inoltrate le integrazioni prodotte dalla Ditta;

Elisa Monterastelli: la prossima seduta sarà fondamentale per confermare o meno se il procedimento avrà uno Screening positivo oppure il progetto dovrà essere sottoposto a VIA.

I lavori si chiudono alle 13,10. Il verbale verrà spedito ai vari partecipanti per la revisione e, poi la firma.

Letto, firmato e sottoscritto

La Conferenza approva, Forlimpopoli, 09/04/2025

Il Presidente della Conferenza: Ing. Maria Ilaria Zoffoli (f.to digitalmente)

Dott. Valentina Favero (f.to digitalmente)

Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli (f.to digitalmente)

Dott. Patrizia Spazzoli (f.to digitalmente)

Ing. Marika Medri (f.to digitalmente)

La riunione inizia alle ore 9,00. Si inizia con l'appello:

Per l'Amministrazione Comunale di Forlimpopoli sono presenti:

Ing. Maria Ilaria Zoffoli - in qualità di Responsabile del V Settore Lavori Pubblici e Ambiente e VI Settore "Governo del Territorio", nonché presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento;

Arch. Patrizia Pollini - VI Settore - Servizio Ufficio di Piano

Geom. Fausto Mazzoni - VI Settore - Servizio Edilizia Privata

Ing. Agnese Farolfi - VI Settore - Servizio Attività Economiche

Mario Truglia - V Settore - Servizio Lavori Pubblici

Arch. Rossella Tassinari - segretario verbalizzante

Partecipano alla Conferenza i seguenti soggetti:

COMUNE DI BERTINORO:

Chiara Patone - V Settore - Servizio Ufficio di Piano delegata dall'ing. Marika Medri a rappresentare il V Settore "Governo del Territorio" del Comune di Bertinoro

Arch. Silvia Pettini - V Settore - Servizio Edilizia Privata

Ing. Sandra Secco - V Settore - Servizio Ufficio Ambiente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dott. Valentina Favero

ARPAE e ARPAE-diSAC - Forlì - Cesena:

Dott. Simona Balistreri delegata a rappresentare la dottoressa Patrizia Spazzoli - Arpae

Dott. Elisa Monterastelli Arpae Screening

Dott. Elisa Pollini Arpae Servizio Territoriale di Forlì-Cesena

Dott. Elena Montepaone, Arpae SAC

Dott. Alessandro D'Agata, Arpae - Valsat

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

Dott. Chiara Boschi

Dott. Stefano Quagliere

AUSL - Azienda USL della Romagna

Dott. Marina D'Antonio

Per il soggetto proponente del PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART.53 DELLA L.R. 24/2017 proposto dalla ditta ROMAGNOLA Conglomerati SRL. Partecipano la proprietà ed i tecnici dello studio incaricato:

Ing. Stefano Minghetti - proprietà

Ing. Andrea Minghetti - proprietà

Arch. Carlo Evangelisti

Arch. Michele Evangelisti

Matteo Serafini - studio NEMA

Roberta Mazzolani - studio NEMA

Rispetto alla convocazione risultano assenti:

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CENTRALE (parere in merito ad AUA prot. 8141 del 08/04/2025)

HERA S.P.A.

IN RETE DISTRIBUZIONE S.p.A.

COMUNE DI FORLÌ - UFFICIO SISMICA

E-DISTRIBUZIONE

2iReteGas

ANAS

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"
Aeronautica Militare
Aeronautica Militare - 2° Gruppo M. A.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Prende la parola:

Patrizia Pollini: Premesso che questo progetto necessita di procedura di screening, ricordo che l'esito positivo consente di proseguire le fasi del procedimento unico. E' presente anche lo studio Evangelisti a cui abbiamo chiesto di partecipare per dare risposte e chiarire tutto quello che può essere necessario relativamente alle integrazioni prodotte. Procediamo in ordine di tematiche procedurali, con lo Screening (Regione), poi la Variante urbanistica, etc...

Valentina Favero: In sede di questa conferenza lo screening è di competenza regionale, quindi si concluderà con una determina a firma del mio dirigente. Ricordo che l'istruttoria la fa Arpa con la quale siamo collegati per tutte le componenti. La documentazione integrativa consente di potersi esprimere a fronte però di alcuni chiarimenti, poiché sono state rilevate alcune incongruenze tra gli elaborati, visto che il progetto ha subito delle modifiche. Anticipo che è uno screening che non sarà sottoposto a procedura di VIA in quanto gli impatti non sono ritenuti significativi, ma possono ritenersi assolti con eventuali misure di mitigazione o compensazione richieste proprio in sede di screening. Entro i primi di agosto sarà approvata la relazione istruttoria di ARPAE e lo Screening. Quindi tutte le altre autorizzazioni che devono essere rilasciate potranno essere rilasciate successivamente alla determina regionale.

Elisa Monterastelli: Per quanto di nostra competenza non è necessaria una VIA, quindi la documentazione ricevuta con le integrazioni è sufficientemente chiara per poter valutare gli impatti. Chiedo chiarimenti rispetto al verde. La ditta propone di non intervenire sul cacheto, ritenendo che la vegetazione naturale cresciuta sia sufficiente a garantire l'effetto ecologico richiesto. Chiedo quindi conferma in merito alla posizione degli altri Enti rispetto alla proposta della ditta. Infine c'è un'incongruenza tra quello dichiarato nella relazione tecnica e quello che invece è riportato nella relazione dell'agronomo, in particolar modo rispetto alle specie botaniche proposte. Chiedo quindi a quale documentazione fare riferimento per la valutazione degli impatti.

Evangelisti: Fate riferimento alla relazione dell'agronomo.

Elisa Pollini: relativamente alle emissioni in atmosfera, sia di polveri PM10 che di sostanze odorigene, come già anticipato dalla Dott.ssa Favero, confermiamo che la procedura di screening avrà esito positivo con prescrizioni. Relativamente alla documentazione presentata non si rilevano carenze e quindi per la valutazione degli impatti in atmosfera non sono necessarie ulteriori integrazioni al fine dell'espressione del parere.

Patrizia Pollini: passiamo alla variante urbanistica. Prendendo indicazioni dalla precedente riunione la variante è stata riconformata, accorpati meglio gli elaborati e definita in maniera più dettagliata e più circostanziata. E' un'area già insediata, si può dire interclusa, quindi di fatto si può già considerare appartenente al territorio urbanizzato; è necessario chiarire se questa area venendo riconvertita come A13, produttiva, andrà ad incidere o meno sulla quota del 3% del consumo di suolo e come deve garantire la corretta applicazione dei vincoli ambientali (mi riferisco in particolare alla fascia di riqualificazione della via Emilia).

Non avendo ancora elaborato il PUG, l'Amministrazione vuole essere certa di non ipotecare oggi l'occupazione di suolo con qualcosa che non ha la possibilità di valutare in maniera coerente su tutto il piano.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: La legge 24/2017 ad oggi prevede che gli articoli 53 siano esclusi dal conteggio del consumo di suolo. Anche se l'area risulterà compresa nel TU di Forlimpopoli non potrà essere conteggiata nelle superfici che concorrono a determinare il 3% (riferito al TU vigente nel 2018).

Va comunque chiarito che è una zona "A13 speciale", ovvero legata allo specifico progetto definito e approvato col procedimento unico. Abbiamo proposto di classificarla come produttiva perché ci sembrava un'incoerenza, visto il tipo di attività svolta, definirla ancora agricola. E in più perché nel Comune di Bertinoro la stessa area ha già quella classificazione. È un'area produttiva che però non matura nessun indice, come avete ben identificato nella Scheda.

Quello che si approverà come variante urbanistica è solo ciò che è presente nel progetto definito dal procedimento unico, perché l'art.53 impone questo. In questo caso l'intervento prevede un impianto tecnico e manufatti di servizio, ma non una edificabilità; questo eventualmente si potrà prevedere con uno strumento di pianificazione diverso.

L'art. 53 è un articolo speciale che consente di riconfigurare e ampliare per specifiche necessità un'attività già insediata a determinate condizioni.

Patrizia Pollini: Superato questo importante chiarimento e il discorso del territorio urbanizzato, in funzione della riqualificazione della via Emilia, potrebbe in futuro essere necessaria la delocalizzazione, una volta che si dismetta l'attività o si ripianifichi l'area .

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Nel momento in cui l'Amministrazione comunale consente l'avvio di un procedimento unico, la scelta pianificatoria in buona parte la fa adesso, in quanto consente all'azienda insediata di investire e ampliare l'attività confermando la localizzazione, quindi va da sé che si renda concretamente più remota (ma non esclusa) l'ipotesi di una futura delocalizzazione .

Se poi il PUG vorrà/potrà trovare delle incentivazioni a una futura delocalizzazione, è sempre una possibilità anche se hai identificato l'area come produttiva, nel senso che la delocalizzazione di un'attività si può sempre fare.

La scelta di pianificazione va fatta a livello comunale, ma va fatta ora e per coerenza mi sembrava chiaro, visto il tipo di intervento che la volontà dell'amministrazione fosse concedere comunque un consolidamento di questa attività.

Patrizia Pollini: Un altro elemento che abbiamo rinvenuto nella variante è la compresenza della Romagnola Strade, spazialmente all'interno di questa attività senza possibilità di avere un accesso autonomo, quindi funzionalmente dipendente da Romagnola Conglomerati. L'abbiamo tenuta esclusa dalla perimetrazione del procedimento unico per cui la scheda del RUE 630 che faceva riferimento ad un unico insediamento e che è stata tolta dalla documentazione della variante urbanistica, in realtà va ripristinata.

La porzione di Romagnola Strade verrà ridisciplinata o nel PUG o quando ci sarà bisogno a seconda delle necessità dell'azienda. Pertanto la scheda 630 rimane tale quale con le limitazioni che aveva prima, però circoscrivendo il perimetro di intervento all'area di Romagnola Strade, anche se di proprietà di Romagnola Conglomerati. La scheda dovrà essere aggiornata con i necessari riferimenti del Procedimento Unico.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Romagnola Strade non è già tutta di proprietà di Romagnola Conglomerati? Se c'è l'ipotesi che Romagnola Conglomerati si riappropri di quel quell'edificio a breve e che debba far parte di quell'attività, forse è il caso di mettere dentro adesso nell'articolo 53 anche quell'area dicendo che per ora è occupata da un'altra attività compatibile con quella della Romagnola Conglomerati.

Andrea Minghetti: Romagnola Conglomerati e Romagnola Strade sono due attività completamente diverse. Le proprietà sono diverse mentre la proprietà dei terreni e dello stabilimento sono di Romagnola Conglomerati. Romagnola Strade ha la sede legale in via Ponara n.352 ed ha in usufrutto il capannone per il rimessaggio dei mezzi. Romagnola Strade ha acquisito un nuovo appezzamento di terreno nel Comune di Bertinoro per poter aprirsi un ingresso autonomo.

Si intende escludere quell'area in concessione alla Romagnola Strade dal PU?

Patrizia Pollini: questo dipende dalle intenzioni della ditta. Non è necessario che essa rientri ora, in quanto il presente PU è per Romagnola Conglomerati. Ma poiché è un'area interclusa, non funzionalmente autonoma, nel momento in cui dovesse rientrare nella disponibilità della sua proprietà, non potrà essere utilizzata da chiunque. Evidenzio questo aspetto di connessione tra le due aree per un futuro, da esplicitare nella variante urbanistica, e mi preme infine precisare che nel momento in cui Romagnola Strade dovesse smettere o trasferirsi l'area e la sua capacità edificatoria dovranno ritornare sotto la gestione unitaria dell'area principale.

Evangelisti: Attualmente il fabbricato in uso alla Romagnola strade non è disponibile e non conosciamo lo stato in cui si trova. Considerando l'urgenza di procedere alla realizzazione del progetto che abbiamo fatto per rientrare nei termini della 5.0 dobbiamo fare in primo luogo la sistemazione dell'impianto. Le aree interessate dal procedimento unico sono le aree in cui si svolge l'attività oggi. Se prossimamente la Romagnola Strade dovesse trasferirsi e la Romagnola Conglomerati pensasse di espandersi anche in quella direzione, si intraprenderà un nuovo procedimento unico.

Marina D'Antonio: Riguardo alla compresenza delle 2 aziende è necessario produrre idonea documentazione attestante la valutazione delle possibili interferenze dell'ampliamento di progetto della Romagnola Conglomerati nei confronti dell'attività lavorativa della Romagnola Strade (non avente, tra l'altro, accesso indipendente), soprattutto in termini di percorsi di pedoni e mezzi pesanti e in termini di aumento di traffico indotto.

Patrizia Pollini: Continuando con la variante urbanistica, è necessaria una correzione nella nuova definizione del RUE su-ambito A13-PU che deve riferirsi ad attività "esistenti" disciplinate mediante approvazione di procedimento unico, e qualche ulteriore precisazione nella scheda in modo che alla fine della del processo siano indicate tutte le principali autorizzazioni che vengono rilasciate con questo procedimento. Tutto al fine di chiarire i riferimenti amministrativi degli atti con cui viene autorizzato il progetto PU.

In tema di dotazioni territoriali per la nuova zonizzazione produttiva A13 è necessario applicare il 20%, come chiedono PSC e RUE. In questo caso può essere fatto solo in termini di monetizzazione perché questo è un insediamento unitario già in qualche modo infrastrutturato. Il costo di monetizzazione è stato equiparato a quello della frazione più vicina, San Pietro ai Prati.

In tema di misure di mitigazione e compensazione territoriale, si valuterà la bontà delle attuali barriere e consideriamo che il progetto ne prevede anche una integrazione di ricucitura che sia per gli aspetti visivi dalla via Emilia, sia per le altre tipologie di impatti ambientali e vedremo con ARPAE - Screening se è sufficiente. Come Ufficio stiamo valutando e predisponendo un piano di riqualificazione e di mantenimento della fascia di rete ecologica che è già di proprietà comunale ed è proprio limitrofa all'area (cacheto). Considerato proprio la vicinanza di quest'area, in assenza del PUG, come misura compensativa chiederemo che la Romagnola Conglomerati per la durata della sua attività aderisca al programma di manutenzione, molto probabilmente in forma di contributo economico, che sarà stabilito in Convenzione.

Il cacheto è un'area acquisita anni fa dall'amministrazione comunale per costituire un tassello di rete ecologica. In questi anni c'è stato un processo spontaneo di rinaturalizzazione, che però al momento ha necessità di piccoli interventi di rimozione delle infestanti, delle specie alloctone e di conferire la giusta riconoscibilità ambientale (es. cartello esplicativo che indichi la presenza di una rete ecologica, etc...) Vista la vicinanza dell'area e in considerazione che la ditta non dispone di ulteriori spazi da destinare a verde pensiamo che questo contributo possa costituire una coerente soluzione compensativa.

Faccio presente che nell'area rete ecologica prima o poi verranno realizzati due elementi infrastrutturali nuovi: uno è l'intervento di Romagna Acque all'interno di un grande progetto intercomunale, interprovinciale, per il quale sarà necessaria una fascia di servitù, e poi l'installazione di una di un'antenna per telefonia, che è in corso di approvazione ed immediatamente retrostante la fascia di rispetto stradale.

In termini di onerosità dell'intervento, infine ci saranno il contributo straordinario e gli oneri edilizi che verranno meglio calcolati e specificati all'interno dell'atto unilaterale d'obbligo o della convenzione urbanistica.

Simona Balistreri: In seguito verrà fatta una precisazione per quanto riguarda il parere di sostenibilità ambientale dell'intervento urbanistico da rendersi per la procedura di VALSAT, in riferimento alla classificazione acustica dell'impianto.

Elisa Monterastelli: Sempre nella relazione dell'agronomo vengono proposte potature importanti al fine di evitare problemi rispetto agli allergeni. E' però necessario capire quanto queste potature vadano in realtà a inibire quella che è la funzione primaria delle barriere verdi, ovvero quella di evitare che le polveri fuoriescano dall'impianto. Si anticipa quindi, che una possibile prescrizione di screening potrebbe essere quella di limitare/evitare questo tipo di potature.

Chiara Patone: Secondo questo tema il Comune di Bertinoro richiederà un'integrazione di questa schermatura verde con piantumazione di nuove specie al fine di mitigare e contenere le polveri.

Patrizia Pollini: Anche il Comune di Forlimpopoli chiederà di inspessire ulteriormente la barriera verde, per quanto possibile, poiché il cacheto è una forma più compensativa che mitigativa.

Evangelisti: La fascia di mitigazione di 10 m è il massimo realizzabile nell'area.

Matteo Serafini: Avendo affiancato l'agronomo nei vari sopralluoghi posso affermare che per la questione pollini, la specifica delle potature in funzione dei pollini è comunque una potatura che non va a ridurre le dimensioni della pianta per cui non va a

ridurre l'effetto sul trattenimento della polvere. Stiamo parlando comunque di potature ordinarie, che non vanno quindi ad abbassare la pianta, ma vanno semplicemente a dargli una forma.

Stiamo parlando di piante che hanno altezze anche di 10 m e molto fitte fra di loro e in cui è molto difficile addirittura vedere cosa c'è dietro. La fascia che verrà aggiunta sempre nell'area di ampliamento sarà piantumata con essenze della medesima tipologia e verranno messe dimora e già con un'altezza considerevole. Queste piante vanno a creare veramente delle dei muri, dei muri verdi a protezione contro le polveri. Quindi è tutto specificato nei tre documenti di relazione dell'agronomo. Una relazione scritta, poi, lo stato di fatto con descrizione e valutazione da parte dell'agronomo sullo stato delle piante. Il terzo documento riguarda le sostituzioni e le nuove piantumazioni. Possiamo proporvi un monitoraggio che documenti le potature effettuate al fine della valutazione dello stato del verde annualmente.

Mario Truglia: sulla questione delle chiome si chiede in merito alle dimensioni visto che si parla di intervento di riduzione delle chiome pari a 1 m³; per quanto riguarda la dimensione dell'area di ampliamento e in particolare la predisposizione di una nuova barriera, questa risulta diversa, come spessore, dalla barriera esistente che si vorrebbe ridurre di 1 m³. Inoltre è corretto intendere che la dimensione dell'area verde di mitigazione all'interno dell'area segnata come ampliamento nella tavola 2.2, progetto verde - stato di progetto, risulti di 2000 m² a fronte di 5000 m² di area.

Matteo Serafini: Con riferimento a ciò appena specificato lo stato di fatto della vegetazione esistente, nell'area di ampliamento, è una vegetazione che presenta le chiome lunghe e lunghe branche. Banalmente ci sono molti rami che si sono allargati, oltre la normale sicurezza della pianta stessa che rischiano di spezzarsi.

Si intende una riduzione di 50 cm per lato per i rami di grosso diametro, in maniera tale da avere, come è stato specificato, una chioma verde e compatta. Per quanto riguarda invece le superfici che sono state specificate di 2000 m² di area di mitigazione e di 5000 m² circa di area utilizzabile, le andremo a verificare e posso dire che i 2000 m² tengono conto appunto di questo ampio ingombro della vegetazione esistente più la parte che verrà aggiunta nel rispetto comunque delle distanze imposte dal consorzio di bonifica per il passaggio lungo il canale.

Patrizia Pollini: visto che ANAS non è presente e non so se è stato tenuto conto della fascia di rispetto della via Emilia, è necessario comunque tenerne conto.

Matteo Serafini: non verrà piantumata a ridosso della strada perché è presente il fosso, quindi non è possibile, ma verrà piantumata al di là della recinzione, quindi non ci saranno problemi anche nel rispetto delle distanze dalla via Emilia.

Elisa Monterastelli: questi chiarimenti verranno trasmessi come integrazioni volontarie da parte della ditta? Avrei necessità di ricevere queste informazioni il prima possibile, dovendo concludere il procedimento di screening in tempi brevi.

Matteo Serafini: In realtà è tutto scritto nella documentazione del dell'agronomo, tutte queste specifiche.

Chiara Boschi: per quel che riguarda la variante urbanistica avrei chiesto delucidazioni sulla scheda n. 630, che in Relazione viene indicata come da eliminare, e sulla dicitura "da insediare" relativamente alla zonizzazione proposta A13-PU, ma l'Arch Pollini ha già relazionato in merito, quindi considero i due quesiti risolti. Per quel che riguarda invece l'area a cacheto, facente parte della rete ecologica del Comune di Forlimpopoli, chiederemo di visionare sia il Piano di riqualificazione menzionato che la partecipazione al suddetto piano da parte della Ditta proponente

Elisabetta Fabbri Trovanelli: va precisato che la convenzione e tutti questi obblighi ecc... fanno parte del procedimento unico. Quindi vi invito ad integrare e lavorare sugli accordi convenzionali che poi ci trasmetterete aggiornati nelle integrazioni

Chiara Boschi: relativamente allo studio sul traffico, in Relazione sono stati inseriti nuovi calcoli e nuovi dati caratterizzanti l'attività, ma non c'è il calcolo dei Livelli di Servizio, sia ante che post operam, utili al confronto come da nostra richiesta di integrazioni. Possiamo comunque inserirlo all'interno delle prescrizioni sul monitoraggio.

Stefano Quagliere: per quanto riguarda gli aspetti geologici la situazione è un po' particolare, nel senso che è un'area in cui viene collocato solo il macchinario che non è soggetto neanche autorizzazione sismica.

La relazione geologica è arrivata a giugno. Il parere non sarebbe necessario perché di fatto non ci sono opere edilizie. Evidenzio comunque che, se ritenete di richiedere il parere, nella relazione geologica ci sono degli errori, non è stato controllato l'output, e va un attimo rimessa a posto .

Patrizia Pollini: Il progettista ci dovrà chiarire se l'intervento è soggetto o meno ad autorizzazione sismica.

Evangelisti: Abbiamo presentato il progetto il MUR e la presismica per l'intervento perché verranno fatti i plinti per tralicci che tengono sui nastri trasportatori. Ci sono solo le opere di fondazione dei plinti.

Stefano Quagliere: Però i plinti dei tralicci sono come quelli dell'alta tensione, quindi non richiedono l'autorizzazione sismica.

Marina D'Antonio: Si prende atto del chiarimento fornito circa il fatto che la costruzione della nuova cabina elettrica di progetto non viene considerata come la costruzione di un nuovo edificio

Fausto Mazzoni: nel MUR è stata indicata la presismica e che sono opere soggette a deposito sismico che sarà effettuato prima dell'inizio lavori. Non lo facciamo confluire qui nella conferenza. Comunque noi verifichiamo anche con la struttura sismica com'è il procedimento in questi casi di conferenza dei servizi, quindi ci accerteremo di questo.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Va precisato che tutti gli atti di assenso, di autorizzazione eccetera, vanno acquisiti entro il procedimento unico, però se ci sono delle opere che hanno una definizione progettuale ulteriore, specifica e complicata, si può anche valutare di rinviare successivamente l'autorizzazione, ma sarebbe comunque meglio avere tutto entro il PU. Diciamo che i casi di esclusione sono casi eccezionali da valutare e di cui bisogna dare atto e motivazione.

Fausto Mazzoni: per l'edilizia avevamo richiesto un elenco esaustivo dei precedenti edilizi perché non era ben chiaro l'elenco dei precedenti edilizi. Verificando nel territorio di Forlimpopoli sono presenti almeno 22-23 titoli edilizi.

Ai tecnici sono sfuggite alcune pratiche edilizie quali un tombinamento di un fosso del quale non ho trovato alla fine lavori e una scia del 2023, per un una cisterna di cui manca la fine dei lavori.

Avevamo richiesto elaborati grafici più esaustivi con la rappresentazione delle distanze, strade, confini, nonché altezze dei nuovi impianti che venivano installati, ma non mi sembra che ci sia qualcosa in più rispetto ai disegni che erano stati presentati la prima volta.

Evangelisti: ho rappresentato le distanze dai confini, le altezze dei manufatti all'interno dell'area ed ho specificato nella relazione che i fabbricati antistanti sono a grande distanza e non ho ritenuto utile rilevarla. Ho indicato i 30 m dalla via Emilia mentre il limite di rispetto del Ponara è immensamente di più. Non abbiamo fatto un picchettamento, un rilievo di quella cosa lì, neanche dei nuovi impianti. Sono a 100 m di distanza. Ho rappresentato i profili con le visuali, con i coni ottici e con le distanze dai recettori principali

Fausto Mazzoni: l'avete indicato e avete sostituito anche le tavole che riguardavano le specifiche dei materiali ma li avete ricondotti solo allo stabilizzato e invece c'era anche quella particolarità del pacchetto stradale che non andava bene. Il calcolo del contributo di costruzione, che verificherò finita l'istruttoria, l'avete prodotto col calcolatore regionale, quindi verificherò che abbiate inserito le superfici corrette. Era presente un atto unilaterale d'obbligo del 2020 per l'adeguamento dell'impianto e quindi anche qui dopo in conferenza servizi dovremmo dare atto che è presente un atto d'obbligo.

Patrizia Pollini: Possiamo anche ricapitolare tutto in questo nuovo atto, richiamando e superando quello precedente.

Fausto Mazzoni: in riferimento alla viabilità interna essendo già stato sul posto per un'agibilità passata, ho visto che ci sono dei New Jersey che servono a mettere in sicurezza la parte pedonale. Sarebbe necessaria avere una tavola con l'analisi e maggiori specifiche del piano di sicurezza aziendale che motivi come vengono gestiti questi ingressi/uscite un po' promiscue anche rispetto all'altra azienda.

Andrea Minghetti: C'è un sistema di controllo fatto da telecamere, soprattutto in ingresso e uscita e ci sono le sbarre di accesso al cantiere, quando uno va agli uffici le sbarre sono normalmente chiuse. L'accesso viene dato ai mezzi che stanno circolando all'interno e viene regolamentato in questo modo. Poi gli accessi sono controllati da telecamere.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: questa specifica è importante perché già questo può essere un elemento di sicurezza, bisogna specificarlo.

Marina D'Antonio: Si ritiene necessario che il sistema di viabilità interna connesso all'ampliamento in progetto sia maggiormente dettagliato e chiaro, illustrando sia gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a tutelare i percorsi e le attività dei lavoratori da pericolose interferenze con i mezzi in transito (a titolo puramente esemplificativo : segnaletica orizzontale e verticale; dispositivi semaforici; idonea segnaletica di pericolo; dispositivi acustici dei mezzi pesanti in manovra etc...); sia la localizzazione dei cumuli di altezza dichiarata 5 mt e le misure adottate per garantire il rispetto di questa altezza e la stabilità, trattandosi di cumuli dinamici esposti agli agenti atmosferici e ad allerte meteo e ondate di calore sempre più frequenti, che influirebbero in questo caso negativamente in termini di qualità dell'aria (polverosità ed emissioni odorigene), considerando la vicinanza di recettori residenziali e di un vigneto di coltivazione doc.

Matteo Serafini: le rispondo già che parte di quello che ha chiesto è già all'interno della documentazione presentata.

Andrea Minghetti: Nel nostro DVR è già inserito un Duvri tra noi e la Romagnola Strade, quindi è già tutto inserito nella valutazione del rischio. E poi ovviamente lo aggiorneremo una volta fatto l'ampliamento. La situazione attuale è questa. Abbiamo il nostro Duvri, abbiamo i nostri new jersey per i percorsi pedonali, abbiamo la segnaletica verticale, quindi i cartelli per segnalare varie limitazioni, accessi, indicazioni di svolta, eccetera, precedenza e le telecamere per presidiare e tener monitorati il più possibile gli accessi, le uscite e regolarizzare il traffico all'interno del nostro stabilimento, perché comunque i mezzi viaggiano a passi d'uomo.

Silvia Pettini: L'unico fabbricato ad oggi destinato agli operatori, quindi ai dipendenti, è nel comune di Bertinoro, ma lo stesso fabbricato e la stessa attività non viene descritta in termine anche di numero di persone che transitano all'interno, e di conseguenza non è possibile verificare il corretto dimensionamento degli spazi destinati anche al benessere dei dipendenti. Evidenzio che nella soluzione di progetto è stato previsto un cumulo di inerti a ridosso del fabbricato stesso e nella fascia di rispetto dello scolo tombinato.

Patrizia Pollini: Preciso che il Consorzio di Bonifica, ancora prima della precedente riunione aveva rilasciato un parere favorevole ovviamente la necessità di richiedere la concessione, quindi questa cosa va fatta presente.

Volevo introdurre il tema dell'invarianza idraulica. Occorrerebbe una tavola d'insieme di tutte le varie autorizzazioni rilasciate per capire nel complesso il livello di permeabilità, semipermeabilità, impermeabilità.

Evangelisti: rispondendo all'architetto Pettini all'allegato 3.6.1 a firma del geometra Tosi che abbiamo allegato tra le richieste che ci avevate fatto, abbiamo la descrizione delle attività che avvengono in fabbrica.

Silvia Pettini: Il geometra Tosi risulta il progettista incaricato da Romagnola Conglomerati alla presentazione della sanatoria per legittimare lo stato dei luoghi del fabbricato. Quando vi è stata chiesta questa integrazione, avreste dovuto rilevare e rappresentare lo stato dei luoghi asseverando la conformità dello stato di fatto dell'impianto per cui chiedete l'ampliamento.

Evangelisti: Assolutamente no, assolutamente non ha senso. La Sanatoria è stata presentata dal geometra Tosi. Io, per non avere incongruenze assevero tutti gli elaborati che sono stati presentati dal geometra Tosi. È mio diritto affidarmi a un mio collaboratore che è il geometra Tosi per indicare questi elaborati. Quindi io ho fatto esattamente questa cosa qui, quindi lasciamo perdere.

Fausto Mazzoni: Evangelisti, mi scusi un attimo, su questa cosa qui è proprio l'ABC dello stato legittimo, cioè Silvia Pettini sta dicendo delle cose correttissime. Se il geometra Adriano Tosi, viene indicato come tecnico rilevatore e come collaboratore, deve comunque comparire come asseveratore nella modulistica che avete presentato, ma questo non è avvenuto. Quindi se

voLETE inserire Adriano Tosi potreste anche farlo, però lo stato legittimo lo dovete asseverare voi perché siete voi che presentate questo titolo edilizio.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Allora, vi comunico che il presupposto della regolarità delle aree per avviare e approvare l'art. 53 è fondamentale. Quindi chiedo sia al Comune di Bertinoro che al Comune di Forlimpopoli di verificare questo aspetto, perché è in capo all'Amministrazione comunale che nel momento in cui si dà avvio alla pratica, si deve verificare la regolarità dello stato dei luoghi e di tutto quello che si propone di fare. Quindi questi aspetti devono essere risolti quanto prima al fine di poter approvare il procedimento.

Fausto Mazzoni: infatti Silvia Pettini di Bertinoro gli ha chiesto questa documentazione, ma evidentemente non è esaustiva. Per il Comune di Forlimpopoli manca, per correttezza, l'elenco dei titoli edilizi precedenti, però sostanzialmente tutto a posto.

Silvia Pettini: Il progettista negli elaborati di presentazione del procedimento unico aveva individuato un perimetro, non aveva allegato piante, per cui è stato chiesto di verificare e asseverare la conformità di quell'unità di quell'immobile. Contestualmente, è arrivata un'istanza di sanatoria da un altro tecnico che ad oggi è sospesa in quanto sono state chieste integrazioni.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Alla luce di queste informazioni il procedimento, per quanto riguarda la Provincia si deve interrompere finché non si chiariranno questi aspetti. Non possiamo procedere nella valutazione di una variante urbanistica se lo stato dei luoghi attuale non è conforme. Io l'ho capito adesso, però se nel frattempo riuscite a sistemare le cose e vediamo che c'è una legittimità che comunque si può recuperare, però adesso si interrompe.

Evangelisti: due mesi fa il geometra Tosi è venuto e ha concordato con voi la procedura per presentare la sanatoria per legittimare il fabbricato. Ha presentato tutto circa due mesi fa e con i 30 giorni di tempo dalla presentazione doveva essere tutto sanato. Noi abbiamo dato inizio al procedimento nel momento in cui abbiamo presentato la sanatoria che abbiamo considerato come un precedente autorizzativo.

Patrizia Pollini: Per andare avanti col procedimento unico è necessario ci sia una situazione sanata, già chiusa, già regolarizzata. Questi sono i presupposti che legittimano qualsiasi successivo intervento e ancora di più la variante urbanistica.

Maria Ilaria Zoffoli: che qualcuno asseveri che l'edificio è sanato ed è a posto, quindi non ci si rifaccia all'asseverazione di un altro che non compare tra i progettisti, è il presupposto di qualunque titolo edilizio. Tanto più di una variante urbanistica. Secondo me potremmo approfittare e sospendere i termini sia per sistemare la questione dell'edificio, sia per ricevere tutte queste integrazioni che di fatto non vanno a incidere sul progetto (ormai mi sembra siamo tutti concordi che può andare avanti). Abbiamo anche visto che ci sono delle situazioni che vanno ancora approfondite e quindi si può approfittare di questa sospensione per attendere anche questi ulteriori approfondimenti. Quando la parte edilizia su Bertinoro sarà sistemata, la prossima conferenza potrebbe anche essere quella conclusiva.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: credo che ci siano i tempi per integrare la scia, se le cose sono sanabili, noi attendiamo questa risposta e nel frattempo andiamo avanti comunque, però per chiudere il procedimento sicuramente la regolarità deve essere certa.

Andrea Minghetti: Sono in contatto con il geom. Adriano Tosi che mi dice che questa mattina ha presentato al Comune di Bertinoro in via telematica quello che gli era stato chiesto. Gli erano stati concessi 30 giorni di tempo e lui l'ha fatto in 10 giorni. Chiedo se queste integrazioni sono complete come voi avete chiesto, visto che stiamo valutando di interrompere tutta quanta la procedura in corso, per cui rilevante dal nostro punto di vista.

Silvia Pettini: Evangelisti deve predisporre la documentazione che gli era stata chiesta nella prima seduta della conferenza di servizi, ovvero la descrizione del fabbricato, la relazione tecnica descrittiva dell'attività, comprensiva anche degli aspetti amministrativi e di tutti gli aspetti igienico-sanitari e può citare nei precedenti edilizi eventualmente la sanatoria nel momento stesso in cui la sanatoria si è conformata.

Evangelisti: quando ebbi un incontro con l'ingegner Medri che oggi non è presente, le dissi era stata presentata dal geometra Tosi la sanatoria e le avevo portato la documentazione ma probabilmente non ci siamo capiti. C'è già tutta la descrizione posso semplicemente integrarla?

Silvia Pettini: la Sanatoria asseverata dal geom Tosi, che ad oggi è in corso di istruttoria, può essere citata da lei come precedente edilizio una volta che si sarà conformata, ma poi lei dovrà integrare l'istanza di Procedimento unico con quanto richiesto durante la precedente CDS.

Patrizia Pollini: Questo è un aspetto che non fa parte del procedimento, ma ne è il presupposto fondamentale.

Maria Ilaria Zoffoli: Se proprio vogliamo essere puntuali, avrebbe dovuto già essere a posto quando è stato presentato. Diciamo che vi veniamo incontro e tolleriamo che venga sistemato nel corso del procedimento: cercate di chiuderlo il prima possibile in modo da poter poi riprendere i termini della conferenza.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Nella prima conferenza non era stato detto che c'erano delle irregolarità, era stata chiesta l'integrazione rispetto alla regolarità e alla all'asseverazione eccetera. Se poi durante la conferenza viene fuori che non c'è regolarità, questo è un problema per il procedimento. Fate le vostre verifiche e vedete se è possibile continuare il procedimento, viziato da questa cosa. Vanno fatte anche le verifiche giuridico-amministrative sulle quali è meglio per tutti avere contezza.

Silvia Pettini: Nel momento stesso in cui viene rappresentato uno stato di fatto che diamo per scontato sia legittimo, c'è anche il tema degli scarichi, perché il fabbricato in oggetto viene rappresentato anche nella tavola della rete fognaria con una serie di scarichi esistenti ma non autorizzati. Il fatto che non ci sia l'agibilità di quel fabbricato è un tema delicato perché nella modulistica che hanno presentato per il comune di Bertinoro con l'integrazione dichiarano che fanno solo la demolizione dell'impianto esistente dando per consolidato e quindi conforme e agibile il fabbricato, quando in realtà non è così uffici, spogliato, per il quale quindi deve necessariamente essere asseverata la conformità.

Marina D'Antonio: Riguardo alla problematica inerente la certificazione di agibilità dell'edificio adibito ad uffici del personale di Romagnola Conglomerati, si precisa che se l'edificio è attualmente una sede di lavoro, verrà coinvolto il competente Servizio PSAL subito dopo la conclusione della CdS per le valutazioni e le azioni di vigilanza a tutela della salute dei lavoratori coinvolti, ritenendo che l'agibilità è presupposto fondamentale per l'utilizzo lavorativo di una struttura e le verifiche da parte degli Enti competenti e del Datore di Lavoro siano da ritenersi urgenti.

Fausto Mazzoni: preciso che la sanatoria non richiede l'obbligo della presentazione dell'agibilità. Se invece si sta utilizzando il fabbricato allora c'è l'obbligo di presentare l'agibilità anche quella tardiva se il fabbricato ne era privo. Quindi bisogna incasellare bene anche quel procedimento sugli elementi aggiuntivi che verranno forniti.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: interrompiamo e facciamo le dovute verifiche perché sono elementi fondamentali, noi siamo funzionari pubblici. Aggiungo che l'art.53 non è assolutamente un procedimento che può sistemare cose pregresse, non regolari. Non è una sanatoria, non è un condono. Non si avvia, un procedimento se non c'è la verifica preliminare che sia tutto a posto. Interrompiamo e valutiamo come detto se ci sono i presupposti per proseguire oppure no.

Patrizia Pollini: Ecco, a questo punto però finirei il giro, lascerei la parola anche ad Arpa perché se il nodo verrà sciolto avremo già verificato tutte le tematiche.

Alessandro D'Agata: per quello che riguarda il nostro parere sulla sostenibilità ambientale, in particolare i file "2 Variante Urbanistica" e "8.1 Rapporto ambientale territoriale", per alcune integrazioni richieste abbiamo riscontrato un aggiornamento dei contenuti mentre, per altre, abbiamo necessità di qualche chiarimento e approfondimento. Procedo per punti partendo dal punto A1: relativamente alla variante urbanistica il procedimento unico non comporta variante al PSC/Rue di Bertinoro mentre comporta al RUE di Forlimpopoli e gli elementi descrittivi della variante al RUE risultano accompagnati da uno stralcio cartografico. Poi, punto A2, nella Valsat redatta risultano riportati gli stralci cartografici dei piani di classificazione acustica vigenti nei comuni di Bertinoro e Forlimpopoli, con brevi accenni alle classi assegnate all'area oggetto di procedimento unico. È presente anche una tabella analisi del livello di compatibilità. Richiamando l'art. 6 della L. 447/1995 che definisce tra le

competenze dei comuni anche la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 4 della stessa Legge, i fa presente che non risulta allegata l'attestazione degli uffici preposti comunali che è necessaria per confermare la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale secondo quanto disposto dall'art. 4 della Legge 15/2001. Quindi, come già richiesto nella nota di Arpae del 10 aprile, si chiede alle amministrazioni comunali di Forlimpopoli e di Bertinoro di valutare e verificare la classificazione acustica relativa all'area nel suo complesso, considerando:

- la perimetrazione urbanistica di tutta l'area, che secondo i PCA vigenti risulta parzialmente in IV SdF, V SdF, III SdF con V SdP;
- la porzione di area in ampliamento dell'attività esistente (in classe IV SdF-Comune di Forlimpopoli);
- la proposta del TCA nella DOIMA di inserire la classe V nell'area (del Comune di Forlimpopoli) che allo Stato di Fatto è in classe IV e di mantenere la III nell'area (del Comune di Bertinoro) attualmente sede del frantoio che verrà spostato.

Per quanto riguarda il punto B, riferito agli effetti sulle componenti ambientali, fermo restando l'espressione delle amministrazioni comunali in merito alla classificazione acustica dei rispettivi territori e considerato che nella DOIMA aggiornata è riportato stralcio della Zonizzazione Acustica dei due comuni con una quinta classe di progetto nel territorio di Bertinoro mentre nel documento di Valsat è rappresentata la classe terza nella stessa area, si evidenzia che è necessario trovare una corrispondenza tra la Doima e il documento di Valsat affinché le valutazioni e le simulazioni del tecnico competente in acustica facciano riferimento ad una chiara classe acustica e garantiscano il rispetto dei limiti della classe medesima.

Per quanto riguarda il punto 3a della parte B, abbiamo preso atto delle rappresentazioni delle DPA richieste. Per il punto 4a, si prende atto di quanto rappresentato nella "planimetria illuminazione e DPA rete elettrica". Per quanto riguarda il punto 4b si prende atto che sono stati corretti tutti i riferimenti alla legge 24/2017 nella parte delle dotazioni territoriali della Valsat. Per quanto riguarda il punto 6a, sempre della parte B, e abbiamo preso atto della relazione tecnica del verde redatta dall'agronomo, in risposta alla nostra richiesta integrazioni riguardanti il verde.

In riferimento ai campi elettromagnetici rimane ancora in sospeso la richiesta, al punto 3b, dell'atto autorizzativo per il nuovo impianto Iliad. Si chiede, nel merito, di indicare il documento di riferimento richiesto, se rilasciato.

Maria Iaria Zoffoli: La conferenza in merito all'installazione della nuova antenna si è chiusa, ma non si è perfezionata la titolarità dell'area ancora del Comune.

Simona Balistreri: Considerato che la conferenza in merito all'installazione della nuova antenna si è chiusa e che l'impianto verrà autorizzato prima della fine di questo procedimento, si disporrà delle informazioni richieste.

Patrizia Pollini: vi mostro un documento per individuare dove sarà realizzato l'impianto Iliad. E' un'area piccolina a margine ovest dove c'è l'attuale fermata del bus. C'è già un piccolo percorso, c'è già un cancello esistente.

Simona Balistreri: Come si diceva nella precedente conferenza di servizi, l'impianto è situato fra due comuni, quindi ricade fra le due classificazioni acustiche dei due comuni già approvate. Viste le classificazioni approvate si rilevano elementi di non coerenza con la Valsat (è indicata una quinta classe di progetto nel territorio di Bertinoro, mentre nel documento di Valsat è rappresentata la classe terza nella stessa area); si rileva, inoltre, che, sulla base delle classificazioni acustiche dei due comuni l'area dell'impianto si ricade in parte in classe quinta e in parte in classe quarta. Si invitano le amministrazioni comunali, competenti in materia di acustica, a valutare se modificare le classificazioni vigenti in modo da superare tale disomogeneità.

Nella valutazione di impatto acustico il TCA della ditta propone per l'insediamento, nello specifico per la parte che ricade nel Comune di Forlimpopoli, la classe acustica quinta. L'accoglimento di quanto richiesto comporterebbe una modifica alla classificazione acustica vigente, da sottoporre all'iter di adozione e approvazione previsto dalla LR 15/2001.

Patrizia Pollini: Per la classificazione acustica valuteremo come muoverci.

Cristian Silvestroni: in relazione all'AUA, per l'aspetto della attività di recupero rifiuti in procedura semplificata le integrazioni sono esaustive, per quanto riguarda le emissioni atmosfera, sono necessarie alcune precisazioni. Prima di tutto è stato descritto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera il piccolo nuovo impianto per la produzione del misto cementato. Il proponente ha ritenuto che le emissioni diffuse di polvere non siano tecnicamente ed economicamente convogliabili, quindi verranno autorizzate insieme alle altre emissioni diffuse con delle prescrizioni al fine del loro contenimento. Per quanto riguarda invece il silos che è al servizio di questo impianto di produzione di misto cementato, è stato illustrato il sistema di abbattimento per le

polveri, con un filtro a cartucce che va bene. La ditta ho considerato questa emissione come un'emissione non oggetto di autorizzazione. Invece, questa emissione sarà oggetto di autorizzazione come lo è già l'emissione 4. Si chiede pertanto di correggere la planimetria per le emissioni in atmosfera, eliminando la caratteristica di non essere giuridicamente soggetta all'autorizzazione. Nella planimetria delle emissioni, manca un pezzo di disegno del nastro trasportatore nella parte che collega la nuova parte con la parte vecchia. Si richiede inoltre che in planimetria siano indicate le sorgenti di emissioni diffuse di polveri. Sono stati mappati tutti i punti di emissione anche diffusi nello stato attuale, e chiediamo che nello stato di progetto vengano evidenziati con il colore rosso anche i nastri trasportatori del materiale. Nella stima delle emissioni di polveri è stata presa in considerazione la fase di caricamento con le benne del nuovo impianto di misto cementato. Nelle prescrizioni dell'autorizzazione attuale c'è un po' un vuoto rispetto a questa operazione. Si chiede se il materiale sia o meno umidificato e che si provveda all'umidificazione e che ciò non crei inconvenienti dal punto di vista produttivo.

Andrea Minghetti: a partire dal fatto che le ghiaie non fanno polvere di natura, l'asfalto viene prodotto scaldando le ghiaie. Realizzeremo delle tettoie per avere i materiali più asciutti possibili per risparmiare metano, per ridurre le emissioni del CO2 e non è corretto chiedere di bagnare le ghiaie per poi riscaldarle nuovamente. Nei mesi invernali, purtroppo per noi le ghiaie ci vengono portate lavate e bagnate perché non si sono ancora asciugate dai processi di lavaggio che subiscono o perché prendono la pioggia. Bagnare delle ghiaie è quello che noi vogliamo evitare.

Maria Ilaria Zoffoli: Alla luce di quello che è emerso, propongo, come anche suggeriva la provincia, di interrompere la conferenza e dare 30 giorni di tempo per sistemare la questione di Bertinoro. Poi se in questi 30 giorni si riescono a presentare anche le altre integrazioni, tanto meglio.

Silvia Pettini: oltre alla sanatoria, l'altro macrotema è l'assenza di agibilità. Sono state date per esistenti alcuni presupposti anche in riferimento agli scarichi, per cui 30 giorni non so siano sufficienti concludere il procedimento.

Maria Ilaria Zoffoli: Intendevo se sana in generale. Io non so se adesso ci sono o non ci sono lavoratori o quant'altro.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Parlando sempre del procedimento, fatta salva la verifica della presenza o meno dei lavoratori, ho verificato che in un altro comune in un caso simile abbiamo interrotto per dare al Comune la possibilità di verificare e regolarizzare la situazione. E quindi ovviamente con l'attestazione di regolarità di tutte le situazioni abbiamo deciso quindi di riavviare il procedimento e portarlo ad approvazione.

Maria Ilaria Zoffoli: Allora, io farei così, darei 30 giorni per sistemare la sanatoria, perché questo è proprio il punto di partenza della di qualunque titolo edilizio, cioè il fatto che ci sia la legittimità. Posto che noi, appunto, come diceva l'arch. Trovanelli, non sappiamo se ci sono, non ci sono lavoratori, non è questa la sede.

Evangelisti: Intanto chiediamo 30 giorni. Se la volontà è quella di cercare di sistemare quella situazione per riprendere il procedimento, date il tempo necessario almeno 60 giorni.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Suggestisco di concedere 30 giorni con eventuale possibilità di una proroga se eventualmente non riuscite, ma dopo una proroga si chiude.

Maria Ilaria Zoffoli: Sicuramente la situazione legittima del fabbricato ci deve essere, poi magari sugli scarichi ci riserviamo un attimo anche di capire la situazione perché ancora ho inteso che non è chiara.

Evangelisti: lì c'era un fabbricato esistente che la ditta ha comprato all'asta fallimentare che aveva degli scarichi esistenti da quello che mi è stato detto autorizzati. Quindi fondamentalmente lì ci sono degli scarichi che confluiscono nel Ponara. Bisognerà chiedere al Consorzio di Bonifica della presenza di questa autorizzazione allo scarico.

Stefano Minghetti: nel frattempo abbiamo trovato tra la documentazione di un accesso agli atti di qualche mese fa presso il Comune di Bertinoro, un'autorizzazione ad abitare, una conferma che gli edifici potevano essere usati dallo stabilimento che produceva Grissini il 27 gennaio 1965 e quindi a tutti gli effetti ritengo che l'abitabilità per questo edificio si ci sia e ci sia da tanto tempo. Noi siamo arrivati qui 5 anni fa, abbiamo acquistato questo edificio in da una procedura fallimentare. Non abbiamo

fatto altro che fare una ristrutturazione mettendo ricostruendo i bagni, ricostruendo una sala, una sala mensa per le persone, una sala spogliatoio. Non abbiamo fatto altro che migliorare il tutto. Gli scarichi erano esistenti, probabilmente sono stati autorizzati 40 anni fa.

I tempi di avanzamento di questo progetto sono fondamentali, abbiamo pochissimi mesi per riuscire a rientrare nella contribuzione della 5.0, dopodiché l'investimento di 2 milioni e mezzo salta, ma direi già che se cominciamo a prorogare i termini di rilascio permessi di altri 30-40 giorni, il progetto salta comunque perché l'impianto dovrebbe essere funzionante entro il 31 dicembre. Mi dispiace che il Comune di Bertinoro abbia avanzato queste problematiche senza verificare al suo interno se effettivamente esistevano le problematiche o meno. Comunque noi andremo avanti a produrre le documentazioni che voi chiedete e poi ognuno risponderà di quello che ha fatto ognuno. Vi ringrazio.

Patrizia Pollini: 30 giorni sono sufficienti per rispondere a tutte le questioni che sono emerse oggi. Quindi, mentre va avanti la procedura del Comune di Bertinoro sul fronte edilizio, si muovono tutte le altre cose sul fronte variante, Valsat e Screening ecc.

Marina D'Antonio: Si prende inoltre atto delle dichiarazioni rese in CdS questa sede da parte di Romagnola Conglomerati (Ing. Stefano Minghetti) che riferisce di una preesistente agibilità dell'edificio di cui trattasi, rintracciata attraverso un accesso agli atti presso il Comune di Bertinoro al momento dell'acquisto.

Andrea Minghetti: tutto quello che è stato fatto è accompagnato da dichiarazioni di conformità di tutti gli impianti che abbiamo realizzato. Qui ci sono uffici nuovi, sale nuove e quant'altro richiesto per l'agibilità finale. Tramite i nostri tecnici incaricati verificheremo quello che è stato depositato in Comune e quello che manca. Questo prolungamento dei tempi rischia di far saltare tutto l'investimento. Quindi invito chi di dovere a verificare quello che è stato detto, perché stiamo rischiando di mandare tutto all'aria per delle cose che invece andavano bene. In riferimento agli scarichi, noi abbiamo utilizzato quello che già c'era, migliorandolo.

Maria Ilaria Zoffoli: Un conto è l'agibilità e l'autorizzazione dello scarico su cui mi sembra che ancora non ci sia chiarezza, ma sul fatto che il fabbricato non sia legittimo è palese e mi sembra che non necessiti di ulteriori verifiche. Noi ci impegniamo, appena presentate questa integrazione, a convocare un'altra conferenza che, risolte queste problematiche, potrebbe essere quella conclusiva.

Patrizia Pollini: questo procedimento si interrompe e resta e sospeso in attesa di quello che ci siamo detti. Se gli enti hanno già delle note possono trasmettercele nel giro di 2 o tre giorni così possiamo tutti quanti lavorarci con più agio. Teniamo anche il verbale come traccia. Avremo bisogno di qualche giorno per sistemare il verbale, data la lunga discussione. A questo proposito, siccome lo screening mi sembrava comunque in fase avanzata, volevo chiedere al SAC come intende procedere in merito alla propria pronuncia.

Elisa Monterastelli: Se seguiamo i tempi propri dello screening, il procedimento dovrebbe terminare entro il 2 agosto 2025. Alla luce di quanto emerso oggi e dei chiarimenti/integrazioni che la ditta deve trasmettere, prima di concludere la valutazione penso sia corretto attendere tale documentazione e, di conseguenza, i 30 giorni concessi alla ditta per l'invio, anche al fine di allinearci tutti sulla stessa proposta di progetto.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: io metterei a verbale che per lo screening attendete anche le ultime integrazioni che sono emerse da questa conferenza, perché giustamente dovete fare una valutazione complessiva di tutti gli aspetti del progetto.

Elisa Monterastelli: concordo con quanto detto ed è opportuno verbalizzare questa situazione e la mia proposta in merito ai tempi dello screening. Sicuramente inizieremo per tempo a predisporre la documentazione e la relazione istruttoria, in modo da essere pronti al momento dell'arrivo delle integrazioni e non causare ritardi nei tempi complessivi del procedimento.

Patrizia Pollini: Chiediamo di approvare il verbale della seduta precedente che vi è stato inviato con la convocazione.

Tutti: lo consideravamo già approvato.

La riunione è terminata alle ore 12,30

La riunione inizia alle ore 9,37. Si inizia con l'appello:

Per l'Amministrazione Comunale di Forlimpopoli sono presenti:

Ing. Maria Ilaria Zoffoli - in qualità di Responsabile del VI Settore Lavori Pubblici e Ambiente e VI Settore "Governo del Territorio", nonché presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento;

Arch. Patrizia Pollini - VI Settore - Servizio Ufficio di Piano

Geom. Fausto Mazzoni - VI Settore - Servizio Edilizia Privata

Arch. Rossella Tassinari – segretario verbalizzante

Partecipano alla Conferenza i seguenti soggetti:

COMUNE DI BERTINORO:

ing. Marika Medri – V Settore – Responsabile V Settore "Governo del Territorio" del Comune di Bertinoro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dott. Valentina Favero

Ing. Susana Ruiz Miguel

ARPAE:

Dott. Patrizia Spazzoli – Arpae (Rappresentante Unico)

Dott. Cristina Baldelli – Arpae SAC

Dott. Elisa Monterastelli Arpae SAC

Dott. Elisa Pollini Arpae ST

Dott. Marcello Turrone – Arpae SAC

Dott. Alessandro D'Agata, Arpae SSA

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

Dott. Chiara Boschi

Dott. Giada Zoffoli

Rispetto alla convocazione risultano assenti:

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CENTRALE (parere in merito ad AUA prot. 8141 del 08/04/2025)

HERA S.P.A.

AUSL della ROMAGNA

STPC

IN RETE DISTRIBUZIONE S.p.A.

COMUNE DI FORLÌ - UFFICIO SISMICA

E-DISTRIBUZIONE

ZiReteGas

ANAS

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

Aeronautica Militare

Aeronautica Militare - 2° Gruppo M. A.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Prende la parola:

Maria Ilaria Zoffoli: Questa seduta nasce dal trovare un momento di incontro per capire alla luce delle esigenze del proponente (che ha in ballo un elevato finanziamento) a che punto si trova il procedimento. Avrebbe dovuto essere la seduta decisoria, ma già alcuni Enti hanno anticipato che non sono in grado, dato il breve termine, di esprimersi definitivamente. Quindi verrà convocata un'ulteriore seduta decisoria.

Patrizia Pollini: Vi rappresento gli impegni presi dalla ditta nei confronti del Comune di Forlimpopoli:

- impegno ad intervenire nell'area dell'adiacente, cacheto: la Romagnola conglomerati si impegna ad effettuare una prima sistemazione in modo che l'area ecologica possa ritrovare slancio prima che intervenga Romagna Acque. Il passaggio della futura condotta di R.A. interesserà una fascia di cantiere di 20 mt.; i lavori di R.A. sono previsti tra qualche anno, poi seguiranno i ripristini e per questo non si è ritenuto fare eseguire successive manutenzioni periodiche a Romagnola Conglomerati, dopo un confronto con Romagna Acque, si è elaborato un documento sulla Rete ecologica (cacheto) che è allegato alle integrazioni inviate e che viene messo a base dell'impegno della Romagnola Conglomerati;
- la convenzione con Romagnola conglomerati durerà 3 anni, trattandosi di un permesso di costruire convenzionato, con al massimo una proroga motivata di due anni se proprio dovesse essere necessario;
- si chiede un intervento più significativo rispetto a quello proposto sull'attuale barriera verde lungo la via Emilia e la via Ponara, perchè la barriera verde è in condizioni poco buone soprattutto a partire dalla curva verso via Ponara; si chiederà di arrivare ad una sostituzione/integrazione progressiva nell'arco della convenzione;
- La Ditta ha molta fretta di realizzare la parte impiantistica, ma verrà dato un più di tempo per realizzare le parti di mitigazione e compensazione;
- Zonizzazione acustica - è stata preparata una risposta ad ARPAE: si propone in questa fase di mantenere l'attuale classe 4 che, peraltro, sembra più garantista; si provvederà ad armonizzare il tutto in sede di progettazione urbanistica più strategica, con il PUG. Si prescriverà comunque il monitoraggio acustico.
- l'altro monitoraggio sarà sulla barriera verde e sarà una condizione che deve essere ripresa ad ogni successivo procedimento urbanistico e/o edilizio.
- Ultimo aspetto che noi intendiamo inserire come prescrizione riguarda l'area e l'attività interclusa di Romagnola strade per cui una volta che Romagnola Strade dismette o si trasferisce quell'area deve ritornare nella gestione unitaria dell'attività di Romagnola conglomerati con la finalità anche di conseguire ulteriori step di riordino e possibilmente anche di arretramento dalle fasce di rispetto della loro attività.
- Questo è quanto in sostanza emerge dal nostro parere istruttorio sul fronte urbanistico e dalle indicazioni che la Giunta ha deliberato ieri, per gli aspetti che attengono a maggiore

"discrezionalità" del procedimento.

Valentina Favero: in breve, in base alla documentazione presentata lo Screening si può concludere positivamente con diverse prescrizioni che riguarderanno aspetti diversi sia per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, che le barriere verdi, che le emissioni acustiche.

Marika Medri: in merito allo stato di fatto del fabbricato sito sui terreni distinti al NCT al foglio 26 particella 62 questo risulta conformato dal punto di vista edilizio a seguito di acquisizione della documentazione integrativa richiesta in sede di SCIA IN SANATORIA, resta tuttavia ancora da acquisire l'autorizzazione allo scarico (acque in scolo consorziale).

In merito alle misure di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale si prende atto che il proponente si è impegnato ad aderire al P.E.B.A. attuando quanto previsto alla scheda n.300, monetizzando l'intervento dell'importo indicato in scheda, oltre a spese tecniche ed IVA (per totali euro 9.300,00) impegnandosi a versarlo al Comune di Bertinoro prima della firma della convenzione con il Comune di Forlimpopoli. L'importo relativo alle misure di compensazione dovrà essere versato prima della determinazione conclusiva del Comune di Bertinoro mediante pagopa.

In merito all'intervento di potenziamento e integrazione delle schermature verdi, mediante l'inserimento di piante di altezza adeguata a garantire la copertura visiva dei cumuli di materiale si prende atto che il proponente ha richiesto di prevederlo tra le prescrizioni finali. Tali prescrizioni dovranno prevedere le opportune garanzie ed il monitoraggio.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: Segnala la necessità di gestire il procedimento considerando i tempi necessari per consentire agli enti coinvolti la compiuta verifica delle integrazioni nonché una trasmissione più ordinata delle stesse e chiede quindi un elenco elaborati esaustivo e aggiornato alle ultime integrazioni. Mette in evidenza che il parere della Provincia dovrà essere conseguente alla deliberazione dell'esito dello Screening di VIA; chiede al Comune quale responsabile del procedimento se le integrazioni inviate siano ritenute incomplete e se sia necessario valutare, nel rispetto dei tempi di legge, di concludere il procedimento con un preavviso di diniego, per consentire l'ulteriore integrazione. Ribadisce poi la necessità di racchiudere all'interno del procedimento unico tutte le autorizzazioni necessarie (con particolare riferimento all'autorizzazione allo scarico e all'AUA). Chiede di prendere visione della bozza di convenzione e del cronoprogramma degli interventi, come da richiesta integrazioni già inviata e quali elaborati necessari all'art. 53 per definire e valutare tutti gli obblighi relativi agli interventi di compensazione e mitigazione che l'impresa deve attuare. A margine evidenzia che nell'area ecologica adiacente al progetto in oggetto già ceduta al comune nel 2011 come dotazione non potrà essere installata una antenna di telefonia poiché la dotazione ecologico-ambientale rispetto allo standard urbanistico non ammette riduzione (si veda in merito il parere regionale prot.768432 del 15 luglio 2024).

Maria Ilaria Zoffoli: In merito a questa ultima precisazione, afferma che l'area ecologica su cui la ditta farà l'intervento una tantum di manutenzione non è oggetto di questo procedimento, e che comunque si riserva di verificare se si tratta effettivamente di una dotazione ecologico-ambientale che non ammetta pertanto riduzione. Sottolinea infine che le antenne sono considerate opere di urbanizzazione primaria. Chiede pertanto che non venga presa in considerazione dalla Conferenza l'affermazione di Trovanelli.

Elisa Monterastelli: Per garantire un adeguato coordinamento dei singoli endoprocedimenti, in particolare delle prescrizioni e delle attività di monitoraggio, sarebbe opportuno disporre della bozza di convenzione tra i Comuni e la Ditta prima della conclusione del procedimento di screening.

Elisa Pollini: Come già preannunciato dalla Regione l'esito dello screening sarà positivo con prescrizioni e monitoraggi in particolare sulla matrice aria.

Chiara Boschi: al fine di redigere la relazione istruttoria provinciale chiede di ricevere ufficialmente il verbale della II riunione della CdS, inoltre ricorda che la Provincia si può esprimere solo a seguito del ricevimento del parere degli altri SCA, tra i quali, oltre a Regione e ARPAE, ci sono anche AUSL e il Servizio di sicurezza territoriale, ritenuto indispensabile visto che l'area di intervento è risultata parzialmente allagata dagli eventi alluvionali del 2023. Consiglia quindi di mettersi in contatto con i relativi Enti.

Patrizia Pollini: Non è possibile ottenere pareri da parte di Enti invitati che non partecipano alle Convocazioni [in realtà se non partecipano sono assenti senza condizioni]. Ausl ha già comunicato l'intenzione di esprimersi pur non potendo partecipare oggi alla Conferenza, altri Enti non riferiscono nulla.

Patrizia Spazzoli: come rappresentante Unico di Arpae, ribadisce che l'Agenzia si esprime in CdS decisoria in ordine all'espressione del parere di sostenibilità ambientale di cui alla LR.24/2017 e alla modifica sostanziale di AUA. Arpae, inoltre, fornisce il supporto tecnico alla RER per la procedura di screening e al Comune per il rilascio di nulla-osta acustico. Nel merito del procedimento di screening precisa che l'istruttoria non è ancora giunta a completamento in quanto necessita della frase di confronto con la RER. Segnala la grande difficoltà registrata nel ritrovare all'interno della Documentazione gli elementi richiesti ad integrazione e, quindi, condivide quanto già segnalato dalla Dott.ssa Trovanelli. Per quanto riguarda il supporto istruttorio sul nulla-osta acustico esso è stato reso al Comune di Forlimpopoli dal Servizio Territoriale in data . A questo dovrà seguire da parte del Comune l'invio al SAC di Arpae del nulla osta acustico ex art 8 Legge 447/95.

Per quanto riguarda la modifica di AUA si riferisce che sussiste un motivo ostativo relativo all'accoglimento del titolo ambientale dell'iscrizione al registro imprese nonchè l'esigenza di ulteriore documentazione relativamente all'endoprocedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Spazzoli procede alla lettura del

Iscrizione al registro imprese

Per quanto riguarda il titolo ambientale dell'iscrizione al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, ricompreso nell'AUA, si evidenzia il **seguinte motivo ostativo:**

- per la tipologia di rifiuti 7.6 Conglomerato bituminoso (codice EER 170302) non può essere accettata la richiesta di un aumento della quantità annua recuperata (R5) dalle attuali 40.000 t/a alle richieste 70.000 t/anno in quanto tale quantitativo supera il valore di 50.230 t/a indicato come massimo annuale dall'Allegato 4 Suballegato 1 al DM 05/02/98 per la tipologia di rifiuti 7.6 utilizzati dell'attività di recupero "Produzione di conglomerati bituminosi". L'attività di recupero svolta dalla Ditta in oggetto per la tipologia di rifiuti 7.6 rimane inquadrate sempre

nella voce 7.6.3 Attività di recupero "a) produzione di conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo e a freddo [R5]" dell'Allegato 1 Suballegato 1 al DM 05/02/98 per la quale il quantitativo massimo annuale è quello dell'Allegato 4 sopra riportato.

Il motivo ostativo è superabile riducendo la quantità massima di rifiuti della tipologia 7.6 impiegabili nell'attività di recupero al valore di 50.230 t/anno. Per recuperare quantitativi superiori a tale soglia la ditta dovrà richiedere (successivamente) un'autorizzazione unica ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 in luogo della comunicazione ai sensi dell'art 216.

Emissioni atmosfera

L'istruttoria ha dato esito favorevole; tuttavia si richiedono comunque i seguenti elementi integrativi:

- In termini di sistemi di abbattimento delle polveri diffuse in base ad umidificazione, anche in base a quanto prescritto nell'autorizzazione vigente, si chiede di specificare nel dettaglio quali misure sono e saranno adottate, sia in termini di nebulizzatori installati sui macchinari che di sistemi di bagnatura/nebulizzazione aree di deposito e transito e cumuli, specificando tipologie, ubicazione, numero, raggi d'azione e copertura. Tali sistemi andranno altresì rappresentati e ubicati graficamente per ogni singolo macchinario (come frantoi, vagli, tramogge, impianto misto cementato) sia planimetricamente per le bagnature d'area/presenza di ugelli, e relativi raggi d'azione;

Si richiede una descrizione tecnica dei nuovi macchinari oggetto dell'istanza modifica (frantoi, vagli, tramogge, impianto misto cementato) con particolare riferimento alla produzione di emissioni diffuse di polveri delle stesse.

Spazzoli rinvia alla dott.ssa Baldelli Cristina l'esposizione dei giusti riferimenti relativi alla modifica di AUA.

Cristina Baldelli: La ditta è in possesso di un'AUA vigente che ricomprende come titoli abilitativi le emissioni in atmosfera, i rifiuti, lo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali e l'impatto acustico. Viste le modifiche sostanziali proposte sarà rilasciata una nuova AUA. La ditta ha richiamato la necessità di ottenere anche l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, pertanto si aggiunge un nuovo titolo abilitativo. Relativamente allo scarico di acque reflue di dilavamento, la ditta aveva già tre scarichi autorizzati, con la presente modifica ne aggiungono un quarto; in merito alla relativa istruttoria Arpa SAC ha già acquisito sia il parere del consorzio di bonifica, sia il parere del servizio territoriale, quindi relativamente allo scarico di acque reflue di dilavamento l'istruttoria è favorevole e sarà predisposto il rapporto istruttorio, non rilevando problematiche.

Marika Medri: Anche per Bertinoro è previsto uno scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (e un ulteriore scarico di acque meteoriche in acque superficiali) provenienti dal fabbricato (al foglio 26 particella 62), in quanto non precedentemente autorizzato, pertanto se ne aggiunge un altro come endoprocedimento di AUA. Nelle ultime integrazioni presentate hanno evidenziato questo, ma manca la documentazione tecnica ai fini dell'istruttoria, per cui le integrazioni non risultano complete. A tal fine occorrerà integrare la modulistica relativa alla richiesta di AUA integrando la documentazione con quanto necessario ai fini di permettere agli Enti coinvolti il rilascio dei pareri/nulla

osta alle autorizzazioni agli scarichi in acque superficiali. Si evidenzia che l'autorizzazione/concessione per immissione di acque reflue e meteoriche nello scolo consorziale Ponara provenienti dal fabbricato (al foglio 26 particella 62) è stata richiesta autonomamente al Consorzio di Bonifica (fuori dal procedimento unico) e che la stessa autorizzazione/concessione dovrà confluire all'interno del procedimento unico in oggetto, unitamente al parere di cui alla LR 4/2007 che si chiede venga contenuto nel medesimo provvedimento.

Patrizia Spazzoli: Per l'utilizzo del fabbricato giustamente è necessario avere l'autorizzazione allo scarico, trattandosi di una ditta deve essere compresa all'interno dell'AUA.

Maria Ilaria Zoffoli: Le integrazioni si possono chiedere una volta sola, ma ritengo che possiamo considerare che le integrazioni non siano ancora complete e che quindi manchi ancora del materiale per poter procedere con la conferenza e poi far ripartire il procedimento.

La riunione è terminata alle ore 10,58

ALLEGATO C
alla DETERMINAZIONE CONCLUSIVA CdS

VERBALE
Seduta Conclusiva decisoria

La riunione inizia alle ore 11,05. Si inizia con l'appello:

Per l'Amministrazione Comunale di Forlimpopoli sono presenti:

Ing. Maria Ilaria Zoffoli - in qualità di Responsabile del VI Settore "Governo del Territorio", nonché presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento;

Arch. Patrizia Pollini - VI Settore - Servizio Ufficio di Piano

Geom. Fausto Mazzoni - VI Settore - Servizio Edilizia Privata

Arch. Francesco Bonoli - in qualità di Responsabile del VI Settore Lavori Pubblici e Ambiente;

Arch. Rossella Tassinari – segretario verbalizzante

Partecipano alla Conferenza i seguenti soggetti:

COMUNE DI BERTINORO:

ing. Marika Medri – V Settore – Responsabile V Settore "Governo del Territorio" del Comune di Bertinoro

ARPAE:

Dott. Simona Balistreri – Delegata Arpae (Rappresentante Unico) - Responsabile del Servizio territoriale di ARPAE che oggi sostituisce Patrizia Spazzoli che è il rappresentante unico per ARPAE

Dott. Elisa Pollini Arpae ST

Dott. Alessandro D'Agata - Arpae SSA - APA

Dott. Monica Giorgetti - Arpae SSA - APA

Avv. Elena Montepaone - Responsabile del SAC Forlì-Cesena di ARPAE

Dott. Cristina Baldelli – Arpae SAC

Dott. Elisa Monterastelli Arpae SAC

Dott. Cristian Silvestroni – Arpae SAC

Dott. Marcello Turrone – Arpae SAC

P.i. Gabriele Landi – Arpae SAC

Dott. Roberta Brunelli – Arpae SAC

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

Dott. Chiara Boschi

Maria Ilaria Zoffoli: Anticipo che ho sentito la dottoressa D'Antonio che mi ha riferito che entro oggi manderà il parere, concordando con ARPAE per le prescrizioni per le emissioni in atmosfera. Informo che la Regione ha trasmesso la Determina di Screening che successivamente abbiamo condiviso con tutti i partecipanti alla Conferenza. Come Comune di Forlimpopoli abbiamo completato la nostra istruttoria esprimendo parere favorevole con una serie di prescrizioni. Anche il nostro ufficio ambiente ci ha anticipato il proprio parere favorevole con alcune prescrizioni puntuali ed operative/esecutive.

Patrizia Pollini: Visto lo Screening favorevole, con condizioni, abbiamo elaborato il nostro parere istruttorio con prescrizioni sulla barriera verde e sul monitoraggio necessario al fine di garantire l'effetto schermante. In convenzione urbanistica è stata inserita una garanzia per l'intervento pari a circa €18.000, come da documentazione (Computo Metrico Estimativo del verde).

Il buon esito del monitoraggio condizionerà anche ogni successivo procedimento di intervento urbanistico/edilizio. La barriera dovrà armonizzare la componente vegetale con gli elementi artificiali preesistenti, ottimizzando sia l'impatto visivo che la funzione di contenimento delle polveri.

In base al cronoprogramma, il Comune controllerà lo stato di tale barriera e solo dopo si potrà procedere allo svincolo della garanzia; in tal senso viene richiesta una migliore esplicitazione del punto 4.2.5 della convenzione. Per quanto riguarda il monitoraggio acustico, si rinvia la formulazione della prescrizione in coerenza con gli esiti finali della conferenza dei servizi sulla base dei pareri che saranno espressi dai vari Enti. Per superare la promiscuità delle due attività (dovuta all'accesso condiviso), in entrambe le schede (procedimento unico e RUE) sarà specificato che, al momento della dismissione delle attività di Romagnola Strade, l'area da essa occupata sarà automaticamente ricompresa negli spazi in uso a Romagnola Conglomerati. Tale area non potrà quindi essere destinata ad attività diverse da quelle inerenti all'impianto e dovrà essere destinata alla sua riqualificazione complessiva. L'ultima prescrizione riguarda la modalità di pagamento degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni, ma è una precisazione di carattere procedurale del pagamento rispetto ai versamenti che devono essere effettuati in Comune. Il Consorzio di Bonifica ha trasmesso oggi la Concessione relativa al Comune di Forlimpopoli.

Marika Medri: Il procedimento di autorizzazione allo scarico del fabbricato in comune di Bertinoro si è concluso, anche a seguito dell'autorizzazione da parte del Consorzio e del parere di Arpa territoriale: risulta pertanto risolto l'elemento ostativo rilevato nella precedente seduta. Dal punto di vista urbanistico viene prescritto il versamento del contributo relativo alle misure di compensazioni ambientali, identificato come contributo per la realizzazione di una scheda del PEBA che prevede la messa in sicurezza della fermata dell'autobus vicino a Romagnola conglomerati, prima della stipula della convenzione urbanistica con Forlimpopoli.

Relativamente alle barriere vegetali esistenti ci si è allineati rispetto a quello che è emerso dallo screening e dalle prescrizioni del comune di Forlimpopoli in termini di verifica e monitoraggio di quanto dichiarato nella specifica relazione sul verde. Viene inoltre richiamata la prescrizione del Consorzio di Bonifica, la quale stabilisce che la realizzazione di qualsiasi futura opera all'interno della fascia di rispetto è subordinata alla preventiva modifica dell'autorizzazione in corso.

Simona Balistreri: Sono presente in sostituzione di Patrizia Spazzoli (Delega) che è per ARPAE Rappresentante unico e ci esprimiamo sul parere di sostenibilità ambientale nell'ambito della procedura di Valsat e come autorità competente per le modifiche dell'AUA finalizzate al rilascio della stessa.

Per quello che riguarda il parere di sostenibilità ambientale, la variante urbanistica è conforme al Piano di classificazione acustica e al Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Per ciò che riguarda gli effetti sulle componenti ambientali sono state individuate alcune prescrizioni.

Monica Giorgetti: Le valutazioni si sono concentrate sull'acustica, suolo acque, campi elettromagnetici, inquinamento luminoso, aria, verde e biodiversità. In merito all'acustica la prescrizione riguarda il monitoraggio in periodi temporali opportuni in corrispondenza dei ricettori individuati come potenzialmente esposti, quelli che sono stati identificati con le sigle R1, R2, R3. Tutto è finalizzato alla verifica del rispetto dei livelli acustici dell'attuale classificazione vigente: qualora le verifiche post-opera rilevassero superamenti (ossia, il mancato rispetto dei limiti di emissione assoluti e differenziali), si dovrà procedere alla valutazione, considerazione e individuazione di misure e opere di mitigazione per risolvere le criticità. Gli esiti del monitoraggio poi sono trasmessi all'Amministrazione comunale per quanto di competenza, come previsto dalla legge regionale 15/2001 e dalla Legge 447/1995.

Per quanto concerne suolo e acque, l'impatto è stato ritenuto non significativo sia sulla matrice superficiale che in profondità. Si condivide inoltre la congruità delle dotazioni previste per la gestione delle acque meteoriche. Sui campi elettromagnetici la raccomandazione è quella del rispetto delle DPA ai sensi del DPCM 8 luglio 2003-29 maggio 2008 relativamente alle cabine di trasformazione elettrica. All'interno delle DPA va garantita l'esclusione della permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere. Sull'inquinamento luminoso è stata aggiornata la documentazione. Ovvio che tutti gli impianti dovranno essere conformi alle norme vigenti su aria e inquinamento atmosferico. Restano ferme tutte prescrizioni sul verde, biodiversità e sulla realizzazione della barriera verde che conferma la pluralità della sua funzione e quindi l'opportuno monitoraggio in termini di verifica del buon attecchimento e del buon mantenimento. In riferimento al cantiere, tutto quello che necessiterà di una successiva richiesta e conseguente rilascio di autorizzazione, come ad esempio una deroga per il rumore, avrà il proprio iter. Per quanto riguarda il monitoraggio, abbiamo preso atto della selezione di cinque indicatori, riferiti a cinque ambiti principali: rifiuti non pericolosi, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, stato del verde e traffico. Il piano di monitoraggio, definito con un orizzonte temporale di dieci anni e cadenza biennale, risulta pienamente condivisibile. Si ritiene opportuno integrare il piano di monitoraggio con la componente di monitoraggio acustico.

Cristina Baldelli: In merito alla AUA, Romagnola conglomerati era in possesso di AUA per le emissioni in atmosfera art. 269, le operazioni di recupero rifiuti art. 216, lo scarico acque reflue di dilavamento e l'acustica. Hanno presentato un'istanza di modifica sostanziale che riguardava tutti i titoli abilitativi con l'aggiunta di un ulteriore titolo che è lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali. Relativamente a quest'ultimo titolo abilitativo abbiamo agli atti il nulla osta allo scarico del Comune di Bertinoro. È pervenuto il nulla acustico da parte del Comune di Forlimpopoli con la prescrizione del monitoraggio. È previsto con cadenza triennale un autocontrollo degli scarichi delle acque reflue di dilavamento con riferimento in particolare ai parametri solidi sospesi totali e idrocarburi totali. Relativamente alle emissioni in atmosfera e alle operazioni di recupero rifiuti riferisce dopo Cristian Silvestroni.

Cristian Silvestroni: Per quanto riguarda il titolo ambientale relativo alle operazioni di recupero rifiuti art. 216 del D.Lgs 152/06 ricompreso nell'AUA, la ditta ha ridotto il quantitativo annuo di rifiuto di conglomerato bituminoso da recuperare conformandolo al valore massimo per poter continuare a rientrare nella procedura semplificata di cui all'art. 216: pertanto si esprime parere favorevole relativamente a tale titolo ambientale. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera abbiamo ricevuto la relazione tecnica istruttoria richiesta al Servizio Territoriale di Arpae, mentre fino ad oggi non è pervenuto il parere richiesto ad AUSL. Tenuto conto che AUSL ha comunicato di non poter essere presente a questa seduta conclusiva della CdS e ha anticipato informalmente il proprio parere favorevole in merito alle emissioni in atmosfera (che verrà inviato poi ufficialmente), concordando per le prescrizioni e condizioni con quanto espresso nella relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae, si esprime parere favorevole anche relativamente a questo titolo ambientale, ricompreso nell'AUA.

Sarà introdotta una concentrazione massima di odore al camino, che sostituisce il precedente valore guida. Sebbene non costituisca un valore limite (il cui superamento implicherebbe una violazione penale per inquinanti), il superamento di tale concentrazione massima comporterà comunque una sanzione amministrativa. Si manterrà l'obbligo di monitoraggio degli odori alla emissione E1 con frequenza annuale. Sono state riviste tutte le prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori che sono state attualizzate con riferimento alle modifiche impiantistiche e gestionali previste.

Cristina Baldelli: Pertanto si esprime parere favorevole all'adozione di una nuova Autorizzazione Unica Ambientale che avrà validità di 15 anni a far data dal rilascio da parte del SUAP. Nei prossimi giorni si provvederà all'emissione dell'atto.

Elisabetta Fabbri Trovanelli: In riferimento all'acquisizione dei pareri dei soggetti con competenza ambientale, si evidenzia che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale non ha partecipato al procedimento, pertanto il relativo parere non risulta acquisito. In relazione all'assenso alla localizzazione dell'opera e agli effetti di variante, alla luce di tutte le modifiche che sono state introdotte, in risposta ai rilievi emersi durante la conferenza e degli elementi di variante che sono stati ridefiniti dal Comune anche in corso d'opera, esprimiamo parere favorevole. Tenuto conto degli esiti della Conferenza, delle modifiche progettuali apportate, dei pareri espressi e dell'esito di Screening che ha escluso l'ulteriore VIA (consentendo di procedere ai sensi dell'Art. 53), si esprime Parere Motivato Positivo in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale della variante, condizionato alle prescrizioni relative al monitoraggio. Si accoglie favorevolmente, inoltre, quanto prescritto dal Comune di Forlimpopoli.

Riguardo al monitoraggio, si richiede di fornire un quadro riassuntivo che integri in modo coerente tutti gli indicatori aggiuntivi richiesti dai vari Enti con quelli già previsti nel piano. Tale documento dovrà essere redatto in sede di approvazione del progetto e successivamente aggiornato. Si dovrà inoltre specificare con maggiore dettaglio le modalità di acquisizione, raccolta e analisi dei dati previsti. Stessa cosa in merito anche alla durata dei monitoraggi che devono essere messi a coerenza con quanto richiesto dagli enti e con quanto indicato anche nelle varie relazioni e nei vari documenti, poiché in alcune parti ci sono

delle discrepanze. In particolare, per il monitoraggio del traffico, non si ritiene sufficiente la sola rilevazione del numero di veicoli giornalieri in entrata e in uscita. Si richiede che l'attività includa anche la rilevazione della funzionalità degli ingressi e della viabilità interna per identificare eventuali problematiche, come:

- Tempi di attesa dei mezzi in entrata e in uscita;
- Livelli di congestione;
- Livelli di incidentalità all'interno e all'esterno dell'impianto.

Dovranno essere individuati gli eventuali adeguamenti necessari qualora dovessero emergere criticità. Similmente, anche il Piano di Manutenzione delle Aree Verdi deve essere armonizzato con le richieste dei vari Enti. Nello specifico, si richiede che sia garantita la manutenzione a tempo indeterminato della barriera verde per assicurarne la funzionalità nel tempo. Le discrepanze tra la Relazione del Verde e la VALSAT dovranno essere eliminate e portate a coerenza nell'elaborato finale.

Per quanto riguarda il parere geologico, viste le caratteristiche dell'area e gli studi presentati, si esprime un parere favorevole al progetto, senza particolari condizioni.

Il nostro parere istruttorio sarà formalizzato con Decreto del Presidente: tale formalizzazione avverrà previa acquisizione del verbale di questa conferenza e dei pareri anticipati in questa sede. Si richiede al Comune, pertanto, di trasmettere quanto prima tale verbale unitamente a tutti i pareri acquisiti.

Maria Ilaria Zoffoli: Stante l'urgenza del procedimento, si richiedono le tempistiche necessarie ai vari Enti per l'invio del proprio atto formale: tali atti sono essenziali per la redazione della determina conclusiva della Conferenza dei Servizi. Si precisa che sarà mia cura sollecitare il parere dell'ASL, in quanto elemento propedeutico e necessario sia per la Provincia che per ARPAE ai fini dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Patrizia Pollini: Si rammenta che la mancata espressione dei pareri entro la conclusione della Conferenza equivale ad assenso incondizionato.

Simona Balistreri: per concludere il parere unico, deve dare atto anche dell'AUA, per cui a mio avviso, devono essere conclusi gli endoprocedimenti.

Cristina Baldelli: In merito ai pareri, è sufficiente scrivere che siano favorevoli per chiudere il procedimento in senso positivo richiamando le prescrizioni che saranno presenti nell'atto di AUA.

Monica Giorgetti: Corretto, non viene riportato tutto quello che si prescrive nell'AUA, viene fatto il punto della situazione a sintesi, per non fare un elaborato troppo corposo. Quindi si potrebbe anche anticipare il parere in bozza per gli elementi necessari alla Provincia. Poi concludiamo nel più breve tempo possibile l'AUA.

Maria Ilaria Zoffoli: Riassumendo, la mancata ricezione del parere di AUSL entro la giornata odierna sarà considerata come silenzio-assenso, mentre ARPAE si impegna ad anticipare la parte territoriale del proprio parere alla Provincia, consentendo così l'avvio della stesura del Decreto da parte di quest'ultima. Parallelamente, il Comune darà corso alla stesura della delibera di Consiglio, preventiva rispetto all'adozione della Determina Conclusiva della Conferenza e per la quale sono necessari gli atti formali relativi agli endoprocedimenti. Il verbale di questa seduta sarà inviato al più presto al fine di consentire la celere chiusura della Conferenza.

La riunione si conclude alle ore 12,00.